

Fondazione  
Teatro La Fenice di Venezia

Rai Cultura

Concerto di  
**CAPODANNO**  
2016-17

**Allianz**  **Bank**  
Financial Advisors



Rai 1

Rai 5



arte

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA



FEST



*Maria Callas*

**MARIA CALLAS**

at  
**TEATRO LA FENICE**

From the 11th of September 2015  
Teatro La Fenice di Venezia

Ingresso con visita al Teatro  
Ticket includes entrance to the exhibition  
and visit to the theatre

Biglietti / informazioni e vendita  
Information and tickets [www.veneziaunica.it](http://www.veneziaunica.it)  
call center Hellovenezia: (+39) 041 2424



LA FENICE

*Qualità, Esclusività, Eleganza*



comunicazione: www.francesconcolodi.com

LA FENICE

**PONTE**  
UOMINI E VIGHE DAL 1948

[www.viticoltoriponte.it](http://www.viticoltoriponte.it)

# ALBO DEI SOCI

---

## SOCI FONDATORI

---



## SOCI SOSTENITORI

---



**pierre cardin**



APV INVESTIMENTI



RUBELLI



**superjet**  
INTERNATIONAL  
An Alenia Aeronautica and Sukhoi Company

TIFFANY & CO.





Fondazione Amici della Fenice



Noventa Di Piave



HAUSBRANDT

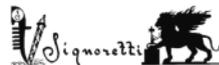
Marsilio



STUDIO DE POLI  
VENEZIA



*Allegrini*



---





FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA

# Concerto di CAPODANNO

in coproduzione con  2016-17

TEATRO LA FENICE

giovedì 29 dicembre 2016 ore 20.00

venerdì 30 dicembre 2016 ore 17.00

sabato 31 dicembre 2016 ore 16.00

domenica 1 gennaio 2017 ore 11.15

in diretta su  alle 12.20 e in replica su  alle 18.45

Il concerto di domenica 1 gennaio 2017 sarà trasmesso in versione integrale  
domenica 26 febbraio 2017 alle ore 18.00 su 

con il contributo di

**Allianz**  **Bank**  
Financial Advisors

in collaborazione con



REGIONE del VENETO

**arte**

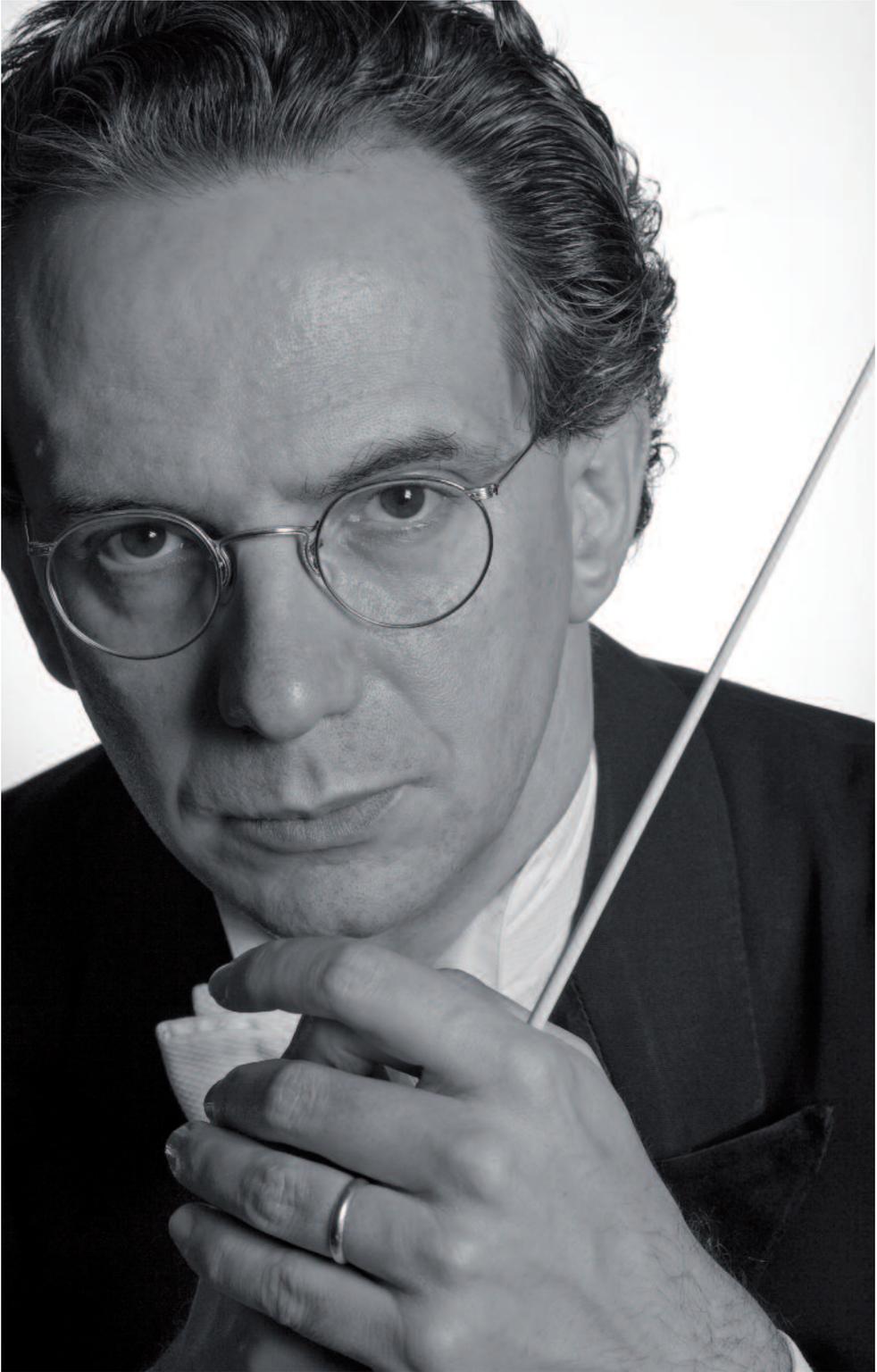


foto © BALU Barbara Luisi

Fabio Luisi.

# Concerto di CAPODANNO 2016-17

LUDWIG VAN BEETHOVEN  
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92  
Poco sostenuto - Vivace  
Allegretto  
Presto  
Allegro con brio

---

GIUSEPPE VERDI  
*La traviata*: «Di Madride noi siam mattadori»

BENJAMIN BRITTEN  
*Matinées musicales* op. 24  
seconda suite in cinque movimenti da Rossini: March

GIUSEPPE VERDI  
*Rigoletto*: «Questa o quella per me pari sono»  
*Otello*: «Fuoco di gioia!»

BENJAMIN BRITTEN  
*Matinées musicales* op. 24  
seconda suite in cinque movimenti da Rossini: Waltz

VINCENZO BELLINI  
*I puritani*: «Qui la voce sua soave... Vien, diletto»

GIUSEPPE VERDI  
*Un giorno di regno*: Sinfonia

GAETANO DONIZETTI  
*La Fille du régiment*: «Ah, mes amis, quel jour de fête!»  
Il caporale Carlo Agostini (30/12, 1/1)  
Emanuele Pedrini (29, 31/12)  
*Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere»

GIUSEPPE VERDI  
*Nabucco*: «Va' pensiero sull'ali dorate»  
*La traviata*: «Libiam ne' lieti calici»

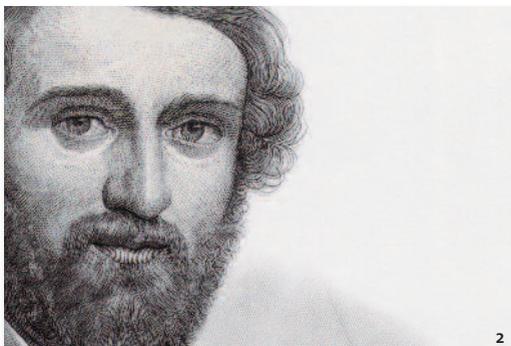
*direttore*

Fabio Luisi

Rosa Feola *soprano*

John Osborn *tenore*

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti



1. LUDWIG VAN BEETHOVEN
2. GIUSEPPE VERDI
3. BENJAMIN BRITTEN
4. VINCENZO BELLINI
5. GAETANO DONIZETTI

Carla Moreni

## Invito alla danza

Mai tanto danzante, come quest'anno, il nuovo impaginato scelto per accompagnare in musica gli ultimi giorni del 2016 e il primo del 2017: il filo rosso che intreccia tra loro Beethoven con Verdi e Britten con Bellini è proprio il carattere di interiore movimento. Interiore, perché nessuno dei brani in locandina si potrebbe smaccatamente danzare. Nessuno di loro è nato con destinazione esplicita l'arte coreutica. Come è invece il caso dei valzer viennesi. Tuttavia la danza dell'anima, del pensiero, del cuore, che si scioglie nell'ascolto della lunga arcata dalla Settima di Beethoven fino al Brindisi della *Traviata*, non può che sollevarci per qualche momento da terra. La danza incarna l'anelito imperituro dell'uomo al volo. La vittoria contro la legge di gravità. Lo spirito della danza in queste pagine vince su ogni pesantezza, invitandoci a sguardi più lievi e positivi, che alleggeriscono il carico del passato, per affrontare con maggiore energia il futuro.

LUDWIG VAN BEETHOVEN, Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Lontanissima da ogni ipotesi di danza era la Sinfonia. Per precise ragioni storiche, legate al consolidamento della sua forma, nel primo Settecento, la Sinfonia si poneva come oggetto nobile, destinato all'ascolto astratto. Non all'uso pratico. Ma Beethoven all'interno dell'epica costruzione delle sue Nove – ciascuna eretta come una ben definita scultura, con un preciso carattere, inconfondibile – ne forgia una tutta danzante. È la Settima. Se pensiamo alle altre come Muse, la possiamo chiamare Tersicore.

Wagner, non certo benevolo verso i colleghi, la adorava. Una sera, a Venezia, nell'ultimo soggiorno nella città dove sarebbe morto, si mise addirittura a danzarla. Succedeva a Palazzo Vendramin, dove l'amico Liszt la stava eseguendo, in una virtuosistica versione per pianoforte. E proprio a Wagner spetta la più calzante (e citata) definizione della Settima. Si legge nel saggio *L'opera d'arte dell'avvenire* (1849), dove così viene raccontata: «Questa Sinfonia è l'apoteosi della danza in se stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione felice dei movimenti del corpo incarnati nella musica. Melodia e armonia si mescolano nei passi nervosi del ritmo come veri esseri umani che, ora con membra erculee e flessibili, ora con dolce ed elastica docilità, ci danzano, quasi sotto gli occhi, una ridda svelta e voluttuosa, una ridda per la quale la



August von Klöber (1793-1864), *Beethoven*, disegno a matita, 1818. Bonn, Beethoven-Haus, Collezione H. C. Bodmer.

melodia immortale risuona qua e là, ora ardita, ora severa, ora abbandonata, ora sensuale, ora urlante di gioia, fino al momento in cui, in un supremo gorgo di piacere, un bacio di gioia suggella l'abbraccio finale».

Una Settima trasfigurata, non c'è che dire. Il testo comunque resta magnifico, sempre fruttuoso nelle riletture. Certo, come dicevano gli antichi, quando si scrive si parla sempre di se stessi. Dunque c'è più Walkiria o Isotta in questa descrizione, che la rigorosa Settima. Tuttavia «apoteosi della danza» vale come motto perfetto. Anche se Wagner non ricordava le circostanze in cui la Sinfonia era nata e il clima di guerra che si viveva a Vienna nei giorni della prima esecuzione. Altro che «membra erculee e flessibili» o «ridda svelta e voluttuosa»: per il debutto della Settima, l'8 e il 12 dicembre 1813, erano stati programmati due concerti di beneficenza destinati ai militari austriaci rimasti invalidi nella battaglia contro Napoleone ad Hanau. Era lo stesso Beethoven a dirigere il programma, nell'Aula Magna dell'Università di Vienna, con un'orchestra che raccoglieva i migliori musicisti, accorsi con entusiasmo per donare solidarietà ai feriti. Dunque sì, «apoteosi della danza», ma guerresca e drammatica. Non superficialmente frivola e salottiera. Come Beethoven non avrebbe mai voluto.

Alcune cellule ritmiche fortemente pregnanti e insistite innervano la struttura di ciascuno dei quattro movimenti, mentre il colore luminoso di la maggiore squilla come tinta positiva a cingere il maestoso esordio e il rutilante finale. Estremamente moderna, già proiettata su invenzioni di scrittura portate a compimento da compositori del Novecento, ossessionati dalla funzione propulsiva del ritmo, la Settima gioca ammiccante tra antico e futuro. L'ampia Introduzione, ricca di ingredienti ancora tipici del Settecento (l'alternanza di *forti* e *piani*, gli sforzati, le insistite volatine di quartine di sedicesimi) è chiaramente pensata come una quinta del passato, da strappare piano piano per far spazio al *Vivace*, che segue senza soluzione di continuità, puntuto e sghembo su un 6/8 di guizzante felicità. Crescerà in maniera parossistica, vitale, per un tripudio corale dell'orchestra.

Ma la più clamorosa novità della Settima è il secondo movimento, quell'*Allegretto* diventato famoso quanto l'*Adagietto* della Quinta di Mahler. Venne portato sugli scudi subito, sin dalla prima esecuzione, dove a gran voce ottenne il *bis*. Anche qui il procedimento della variazione ritmica integrale viene stanato in tutte le sue possibilità: il tema, nella prima esposizione, di assoluta semplicità, rappresenta una delle vette più irraggiungibili nell'arte dell'interpretazione. Simmetrico e regolare, nella quadratura metrica da tragedia greca, viene esposto piano da viole, violoncelli e contrabbassi. Tacciono i violini, per non disturbare la tinta soffusa, malinconica, misteriosa. A clarinetti e fagotti è affidato il secondo tema; il terzo, agli archi, diventa un fugato terso come un pizzo. Una gemma apre e chiude il movimento: lo stesso accordo di la minore, per l'impasto bellico di oboi, clarinetti, fagotti e corni, da attaccare forte e chiudere decrescendo al piano, come un teatrale sospiro.

Per scivolare nello *Scherzo*, rutilante e pieno di ritornelli, con un Trio prezioso e citazione di preghiera contadina dell'Austria popolare. Approdando, già un po' ebbri, all'infinita circolarità dell'*Allegro con brio* dell'ultimo movimento, dove Beethoven dispiega tutto il virtuosismo possibile di creazione timbrica e contrappuntistica: strumenti e forme, concretezza e astrazione. In volo, danzando, tra ieri e domani.



*La traviata*, nell'allestimento che inaugurò il Teatro La Fenice ricostruito, 2004. Regia di Robert Carsen, scene e costumi di Patrick Kinmonth. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI, *La traviata*: «Di Madride noi siam mattadori»

Che fossero raffreddati gli invitati all'invernale festa notturna a casa di Flora? Probabile. Primo perché siamo al nord, a Parigi, e secondo perché Verdi e il suo librettista Piave mettono loro in bocca un verso d'attacco tanto scherzoso, ma anche tanto nasale. È tutto uno scherzo. Gli ospiti sono mascherati da toreri, fingono e mimano conquiste gagliarde, di animali e di fanciulle, in una giostra voluttuosa e feroce. Lontana è la cappa plumbea di morte che cadrà dopo il gioco delle carte, dove Alfredo vince e davanti a tutti in gesto di estremo disprezzo paga Violetta. Qui siamo al divertimento. A un tempo breve, ma che magistralmente Verdi dilata con l'inserzione di due scenette di teatro nel teatro: le zingarelle e appunto i mattadori, che sono gli stessi amici convenuti nel palazzo di Flora. La musica crea due quadretti colorati, a tinte spagnoleggianti, dove naturalmente è d'obbligo un serrato passo di danza.

BENJAMIN BRITTEN, *Matinées musicales* op. 24  
Seconda suite in cinque movimenti da Rossini: March

Qui invece non si può che marciare: siamo tutti invitati alle *Matinées musicales* che Benjamin Britten prende in prestito a Gioachino Rossini. D'accordo: il Cigno di Pesa-

ro le chiamava *Soirées musicales*, ma lo spirito è lo stesso. Identico nella nostalgia del passato, nella semplicità (quanto difficile da conquistare), nella brevità. Anche in una velata nostalgia, che Rossini sempre manifesta, soprattutto al ritiro dalle scene, dopo il 1829, con il *Guglielmo Tell*.

*March*, il numero di apertura dell'op. 24, scritta nel 1941 per uno spettacolo dell'American Ballet, cita una delle danze del *Tell*, il Pas de six del primo atto. Sono meno di una manciata di minuti di musica, apparentemente ruspante, in realtà molto elegantemente ironica, *british*.

GIUSEPPE VERDI, *Rigoletto*: «Questa o quella per me pari sono»  
*Otello*: «Fuoco di gioia!»

Avevano una grande fortuna gli autori del melodramma nel poter collaborare con librettisti tanto colti, sapienti di musica e di parola. Perché certo, loro creavano con genio le melodie di cantabili, romanze e cabalette, però sapevano di contare anche su versi che le avrebbero rese immediatamente popolari. «Questa o quella per me pari sono» è uno dei casi più esemplari di questo lavoro a quattro mani: nella stessa fucina si fondono l'arguzia di un tema spavaldo, malandrino, scoppiettante, e la spudoratezza di una dichiarazione di infedeltà mai sentita tanto priva di remore. La firma Piave. Solo un tenore del periodo della Trilogia popolare la può cantare. Come fa il duca di Mantova, nel veneziano *Rigoletto* (Fenice, 1851).

L'esultanza notturna di «Fuoco di gioia!» spetta invece alla mano raffinata di Boito, il più sofisticato tra i librettisti di Verdi: l'ultimo, quello di *Otello* e *Falstaff*. È un fuoco che divampa quello che attraversa come un rapido incendio la notte di Cipro: Otello sta ritornando vittorioso, ma ora lo attende una nuova fatale guerra. Contro la gelosia, contro l'amore. Invincibile all'esterno, nel privato perderà. Il virtuosistico Coro, sfrangiato, cangiante, in continuo brillio di faville, create con mimesi perfetta dalle voci, non è solo un cammeo, di impareggiabile scrittura. In quel fuoco Verdi forgia l'incendio della tragedia.

BENJAMIN BRITTEN, *Matinées musicales* op. 24  
Seconda suite in cinque movimenti da Rossini: Waltz

Si ritorna ai modi lievi di Britten, con il valzer, terzo numero delle *Matinées musicales*: ora Rossini viene omaggiato dalla rivisitazione di una delle *Soirées musicales*, la quarta, intitolata *L'orgia*, un valzer dinoccolato e spumeggiante, come un brindisi. Un piccolo scherzo, dove si inneggia alla vita ideale, tra Bacco e Amore. La prima esecuzione della *suite* del musicista inglese avvenne a Rio de Janeiro, al Teatro Municipal, il 27 giugno 1941.

VINCENZO BELLINI, *I puritani*: «Qui la voce sua soave... Vien, diletto»

In netto contrasto – e non potrebbe che essere così, in un impaginato variegato di Capodanno – la pagina toccante di Bellini, l'aria di Elvira dal secondo atto dei *Puritani*, su libretto di Carlo Pepoli (lo stesso dei testi delle *Soirées* rossiniane). Andata in scena nel 1835, a Parigi, nell'anno della morte del suo autore (ma anche del debutto a Napoli della *Lucia* di Donizetti), l'opera aveva incoronato Bellini come il principe degli italiani. «Ha fatto furore», annotava, quasi stordito da tanto successo. Il titolo divenne un emblema, le voci degli interpreti principali si guadagnarono il nome di 'quartetto dei Puritani'. Erano le *star* del momento: Giulia Grisi, Giovanni Battista Rubini, Antonio Tamburini, Luigi Lablache. Lo divennero ancor più.



*I puritani* al Teatro La Fenice, 1995. Regia di Graham Vick, scene e costumi di Richard Hudson. Archivio storico del Teatro La Fenice.

Tratti da un dramma storico di Ancelot e Saintine, *Têtes rondes et Cavaliers*, in voga a Parigi, dove andava in scena nei teatri dei *boulevard*, *I puritani* si impongono come una pietra miliare del Romanticismo. La scena di pazzia di Elvira, innescata dall'eco della voce dell'amato, è icona della più struggente femminilità: tra supposti tradimenti, matrimoni forzati, intrighi di famiglie politicamente ostili. Su tutti vince il canto, la melodia. Quella linea tersa, infinita, nella quale Bellini rimane insuperato.

GIUSEPPE VERDI, *Un giorno di regno*: Sinfonia

Dai trionfi alle sconfitte, dagli altari alla polvere: *Un giorno di regno* fu l'opera della sconfitta bruciante. Per un compositore che non aveva ancora compiuto ventisette anni, a Milano, solo, senza appoggi, rappresentava il rischio di dover ritornare da dove era partito. A casa, a Busseto. A dirigere la Filarmonica locale, nella migliore delle ipotesi. Invece si sa, la storia si sarebbe rovesciata: due anni dopo il fiasco, Verdi alla Scala avrebbe trionfato. Non però con un soggetto buffo, come *Un giorno di regno*, su libretto di Felice Romani, secondo titolo del suo catalogo, bensì su un dramma biblico, di forte scavo psicologico, *Nabucco*.

Il 5 settembre 1840 presentò un'opera che il pubblico del tempo stigmatizzò come vecchia, superata. Nel clima di recupero dell'intera produzione verdiana, invece, oggi anche lo sconfitto *Giorno di regno* ha trovato una degna collocazione: un'identità, forte di gesti e momenti originali. A partire dalla Sinfonia, spumeggiante e leggera, nei giochi degli strumentini e degli archi veloci, dai passi lievi. Un poco rossiniani, è vero. Ma soprattutto ballabili, con quelle acciaccature mordenti, che sarebbero poi rimaste in tutte le pagine di danza del grande Verdi.

GAETANO DONIZETTI, *La Fille du régiment*: «Ah, mes amis, quel jour de fête!»  
*Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere»

Nello stesso 1840, anno del fiasco del giovane Verdi, a Parigi trionfava l'*opéra-comique* di Donizetti *La Fille du régiment*, ripresa dopo pochi mesi anche alla Scala, in italiano. Titolo semplice, con tocchi di fiabesca tenerezza e qualche ammicco piccante, la storia della piccola vivandiera Marie cresciuta dai soldati in Tirolo, diventa il pretesto per la gioia esplosiva di Tonio: il giorno di festa è quello in cui il giovane viene arruolato. Potrà incontrare (ma non subito, altrimenti la storia finirebbe al primo atto) lei che lo ha fatto innamorare. E come esprimere la gioia se non con un do sovracuto? Anzi, essendo quattro le doppie puntature, con ritornello e corona finale, alla fine diventeranno ben nove. Per i melomani, una scorpacciata.

Mentre per contrasto, è tutta fitta di chiaroscuri la cavatina di Norina, «Quel guardo il cavaliere», dal *Don Pasquale*, l'opera buffa creata a Parigi nel 1843, quasi a ridosso della progressiva malattia mentale che avrebbe colpito Donizetti. Lei, alla prima, era Giulia Grisi, insieme ad altri due dei quattro 'Puritani' (mancava il tenore). Un suadente cantabile racconta delle arti magiche antiche dello sguardo femminile, un agile ritmo puntato, saltellante, le rilancia al presente. Tra lievi sorrisetti e lacrimucce menzognere. Tutto per... catturare gli uomini, con «amorose frodi».



«Va' pensiero sull'ali dorate», coro degli ebrei nel terzo atto di *Nabucco* al Teatro La Fenice, 2008; direttore Renato Palumbo, regia e scene di Günter Krämer, costumi di Falk Bauer. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI, *Nabucco*: «Va' pensiero sull'ali dorate»

*La traviata*: «Libiam ne' lieti calici»

*La traviata*, certo, danza: è l'opera forse più danzante, insieme al *Rosenkavalier* di Richard Strauss. Quasi sempre in tempo ternario, anche nei momenti più tragici. Una sfida vinta, per Verdi, che dimostrò la versatilità drammaturgica di un tempo, col quale rivestire le diverse sfaccettature della sua Violetta, euforica, eroica, vinta. Le tre fasi della vita si chiudevano nella 'traviata' e il valzer le raccontava.

Ma nel tema musicale di questo Capodanno, in questo 'invito alla danza', come far entrare anche il tradizionale Coro del *Nabucco*? Fermi, immobili, quasi impietriti, gli ebrei prigionieri cantano. Non hanno altra libertà che il canto e il pensiero. Possono solo invocare che uniti vadano oltre qualsiasi barriera. Per ritornare alla patria, tanto bella e altrettanto perduta. Con un' enfasi centrale che ha il sapore della vittoria. E un finale lunghissimo, sempre più sottovoce, quasi un punto di domanda lasciato aperto.

Su ali dorate vola il Pensiero: non a passo di marcia. Allora danza. Anche lui. Leggero. E dunque sì, finalmente si può brindare: «Libiamo!».

Carla Moreni

## An Invitation to Dance

There has never been as much dancing as this year, as in the new programme chosen for the music that is to accompany us over the New Year: the common thread between Beethoven, Verdi, Britten and Bellini lies in the nature of their interior movement. Interior because none of the pieces in the programme were actually meant to be danced to. None of them were explicitly composed with dancing in mind, unlike the Viennese waltzes. But here, it is the soul, mind and heart that dances as it listens, going from Beethoven's *Seventh* to the toast, the Brindisi in *La traviata* – you simply feel as if you are flying. Dance embodies man's immortal yearning to fly; a victory against the laws of gravity. Here, the spirit of dance overcomes any kind of heaviness, encouraging us to be lighter-hearted and positive, making the burden of the less heavy lighter, so that we can face the future with more energy.

LUDWIG VAN BEETHOVEN, Symphony no.7 in A major op. 92

The Symphony was light years away from any notion of dance. For specific historical reasons that were linked to the consolidation of its form, in the early eighteenth century the Symphony was regarded as something noble, something destined as a form of abstract listening and not for practical use. However, in the epic construction of his Nine Symphonies – each of which was like a well-defined sculpture, with an unmistakable character – there was one that was all dance. The Seventh. If we regard the others as Muses, this one is Terpsichore.

Wagner adored it, and he was anything but well-disposed towards his colleagues. One evening, in Venice, during his last stay in the city where he was to die, he even began dancing to it. This was in Palazzo Vendramin, where his friend Liszt was playing it in a virtuoso version for the piano. In an essay in *The Art Work of the Future* (1849), we can read the following: "This Symphony is the apotheosis of dance itself: it is dance in its most superior essence, the joyful action of the body's movements embodied in music. Melody and harmony blend in the nervous steps of the rhythm as if they were real human beings who dance with herculean and lithe limbs and with gentle and elastic suppleness, as if they were before our eye, a rapid, voluptuous ring dance, a ring dance to the echoes of this immortal melody, alternating a sense of boldness, severity,

abandon and sensuality with cries of joy, until the moment of utter pleasure, when a kiss of joy seals the final embrace”.

A transfigured Seventh, without a doubt, with a score that will always be magnificent, prolific with every reading. For sure, as the ancients would say, when one writes, one is always writing about oneself. There is therefore more Valkyrie or Isolde in this description than the rigorous Seventh. Nevertheless, “apotheosis of dance” is perfect as a description, even if Wagner had forgotten the circumstances surrounding the composition of the Symphony and the period of war that was being experienced in Vienna when it debuted. More than “herculean and lithe limbs” or a “rapid, voluptuous ring dance”: two charity concerts had been programmed for the première of the Seventh on December 8 and 12, 1813, for the Austrian soldiers who had been wounded in the battle against Napoleon at Hanau. Beethoven himself conducted the concert in the Aula Magna of Vienna University, with an orchestra that included the best musicians of the time, all of whom had rushed enthusiastically to express their solidarity with the wounded. So yes, it was an “apotheosis of dance”, but a war-like, dramatic one but not just superficially frivolous, which Beethoven would never have wanted.

Some of the highly meaningful, insistent rhythmic cells run through the structure of each of the four movements while the brilliant colour of the major rings like a positive hue to embrace the majestic start and the reluctant finale. Extremely modern, it was already heralding compositions that were to be composed in the twentieth century that obsessed with the propulsive function of rhythm: the *Seventh* is winking playfully at the ancient and the future. The extensive Introduction, which is still full of elements typical of the eighteenth century (the alternation of *forte* and *piano*, the *sforzati*, the insistent short runs of quadruplets of sixteenth) has clearly been conceived as a backdrop of the past that must gradually disappear to make room for the *Vivace* that follows without interruption, pointed and oblique against a 6/8 of darting joy. It increases at a fever-pitch, vital pace, with the choral exultation of the orchestra.

However, the most sensational novelty of the *Seventh* Symphony is the second movement, the *Allegretto* that became as famous as the *Adagietto* in his Mahler's Fifth. It was already acclaimed at the première when the audience demanded an encore. Also here the procedure of the integral rhythmic variation is flushed out in all possible forms: of the utmost simplicity, the theme in the first exposition is one of the most unreachable peaks of interpretive art. Symmetrical and regular, following the metric balance of a Greek tragedy, it is presented gradually with violas, cellos and double basses. The violins remain silent so as not to disturb the soft, melancholic and mysterious atmosphere. The clarinets and bassoons are in charge of the second theme; the third goes to the strings, and becomes a fugato that is as limpid as a mountaintop. The opening and end of the movement is a pearl: the same chord in A-minor, with the warlike hues of the oboes, clarinets, starting in a *forte* and gradually decreasing to a *piano*, like theatrical sigh.

Then comes the *Scherzo*, fiery and full of refrains, with an invaluable Trio and the citation of an Austrian peasant prayer. With our heads turning just a little, this takes us

to the infinite circularity of the Allegro con brio of the last movement, where Beethoven displays all his virtuosity in timbre and counterpoint creations: instruments and forms, concreteness and abstractness. Flying, dancing, between yesterday and tomorrow.

GIUSEPPE VERDI, *La traviata*: “Di Madride noi siam mattadori”

I wonder if the guests at Flora’s nocturnal winter party had colds? Probably. First of all because we’re in the north, in Paris, and secondly because together with his librettist Piave, Verdi has composed an initial phrase that is as spirited as it is nasal. Everything is a joke. The guests are dressed up as bullfighters, miming the gallant conquests of animals and young girls in a voluptuous, fierce merry-go-round. The gloomy pall of death that is to appear after the game of cards when Alfredo wins and it is Violetta who pays with what is a gesture of the utmost contempt, in front of everyone. Here everyone is having fun. A short tempo but Verdi skilfully expands it with the addition of two small theatre scenes in the theatre: gypsies and the bullfighters who are actually the friends who came to Flora’s home. The music creates two colourful pictures with Spanish shades, in which one has no choice but to spend the evening dancing.

BENJAMIN BRITTEN, *Matinées musicales* op. 24  
Second Suite of Five Movements from Rossini: March

Here one has no choice but to march: we have all been invited to Benjamin Britten’s *Matinées musicales* which he has borrowed from Gioachino Rossini. Alright: the Italian Mozart called it *Soirées musicales* but the spirit is the same. The same nostalgia for the past, the same simplicity (an arduous conquest), the same brevity. The same veiled nostalgia, which is so characteristic of Rossini, especially once he retires from the scene can be seen after 1829 with *Wilhelm Tell*.



Britten direttore d'orchestra. Foto scattate nel corso delle prove per un'esecuzione (settembre 1967) dell'*Oratorio di Natale* di Bach nella Chiesa di Long Melford (Suffolk). Da *Pictures from a Life. Benjamin Britten, 1913-1976*, a cura di Donald Mitchell, con l'assistenza di John Evans, London-Boston, Faber and Faber, 1978.

*March*, the opening number of op. 24, was composed in 1941 for a performance of the American Ballet; it cites one of the dances from *Tell*, the Pas de six in the first act. Just a few minutes' music that seems to be unsophisticated but is in actual fact extremely ironic and British.

GIUSEPPE VERDI, *Rigoletto*: “Questa o quella per me pari sono”  
*Otello*: “Fuoco di gioia!”

The composers of melodrama were extremely lucky to be able to work with librettists who were so skilled in both music and words. Of course, they used their genius to pen the melodies of cantabiles, ballades and cabalettas, but they also knew they could count on words that would make them popular over night. “Questa o quella per me pari sono” is one of the best examples of this collaboration: the perspicacity of a daring, mischievous and crackling theme is combined with the shamelessness of a declaration of infidelity that was unrivalled in its lack of hesitation. Piave's trademark. Only a tenor from the period of the popular Trilogy can sing it. For example, the Duke of Mantua in the Venetian *Rigoletto* (Fenice, 1851).

The elegant nocturnal exultance of “Fuoco di gioia!” was penned by Boito, Verdi's most sophisticated librettist: the last one, author of *Otello* and *Falstaff*. It is a blaze that spreads what is happening one night on Cyprus like a swift fire: Otello has returned victorious, but now a new fatal war is awaiting him. Against jealousy, against love. Invincible to the world, in his own private sphere he will lose. The virtuoso Chorus, frayed, iridescent, a continuous scintillation of sparks, created with the perfect mime-



*Otello* al Teatro La Fenice, 2012. Regia di Francesco Micheli, scene di Edoardo Sanchi, costumi di Silvia Aymolino. Archivio storico del Teatro La Fenice.

sis of the voices is not only a pearl of unrivalled composition. It was in this fire Verdi that moulded the fire of the tragedy.

BENJAMIN BRITTEN, *Matinées musicales* op. 24  
Second Suite of Five Movements from Rossini: Waltz

We return to Britten's gentle style with a waltz, the third number of the *Matinées musicales*: now he is paying homage to Rossini with a reinterpretation of one of the *Soirées musicales*, the fourth called *L'orgia*, a measured and bubbly waltz that is like a toast. A little joke, acclaiming an ideal life between Bacchus and Cupid. The world première of the British composer's Suite was in Rio de Janeiro at Teatro Municipal on 27 June 1941.

VINCENZO BELLINI, *I puritani*: "Qui la voce sua soave... Vien, diletto"

As is only right with such a diversified New Year's programme, Bellini's moving music is in clear contrast: Elvira's aria from the second act of *I puritani* to a libretto by Carlo Pepoli (who also wrote the words for Rossini's *Soirées*). It debuted in 1835 in Paris in the year of the composer's death (but also the same year as the première of Donizetti's *Lucia*), and made Bellini the prince of the Italians.

"It has become all the rage in Paris" he wrote, almost stunned by such success. The title became a symbol and the voices of the main cast became known as the "Puritani quartet". Giulia Grisi, Giovanni Battista Rubini, Antonio Tamburini, and Luigi were the stars of the moment. And they went on to become even more famous.

Based on a historic drama by Ancelot and Saintine, *Têtes rondes et Cavaliers* which was very fashionable in Paris and was being staged in the boulevard theatres, *I puritani* became a milestone of the Romanticism. Caused by the echo of her beloved's voice, the scene of Elvira's madness is an icon of the most heart-breaking femininity: betrayal, organised marriages, and the intrigue of politically hostile families. The canto and melody vanquishes them all with its terse, infinite line in which Bellini knows no equals.

GIUSEPPE VERDI, *Un giorno di regno*: Symphony

From triumph to defeat, from the altar to dust: *Un giorno di regno* was an abysmal failure as an opera. For the composer, not yet twenty-seven years old, and who was in alone in Milan without any support, it meant he might have to return to where he had come from: Busseto. Conducting the local Philharmonic was the most he could hope for. But yes, it didn't go like that. Two years after the disaster, Verdi triumphed at La Scala. But not with a buffo subject like *Un giorno di regno*, to a libretto by Felice Romani, his second work, but with a biblical drama of considerable psychological depth: *Nabucco*.

On 5 September 1840 he presented an opera that the public stigmatised as staid and out-dated. However, today, with the reappraisal of Verdi's entire production, the misfortunate *Giorno di regno* has also been giving the approval it deserves: an identity, full of original gestures and moments. For example, starting with the bubbly, light Symphony, with the interplay of the rapid woodwinds and strings, and light-hearted steps. A hint of Rossini, it is true. But danceable, with mordent acciacaturas that were to appear in all the dances written by the great composer.



Mirella Freni interpreta Maria nella *Figlia del reggimento* al Teatro La Fenice, 1975. Regia di Margherita Wallman, scene e costumi di Veniero Colasanti e John Moore. Archivio storico del Teatro La Fenice.



*Don Pasquale* al Teatro Malibran, 2002. Regia di Italo Nunziata, scene e costumi di Pasquale Grossi. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GAETANO DONIZETTI, *La Fille du régiment*: “Ah, mes amis, quel jour de fête!”  
*Don Pasquale*: “Quel guardo il cavaliere”

In the same year as young Verdi’s fiasco, 1840, Donizetti’s *opéra-comique* *La Fille du régiment* triumphed first in Paris, and then a couple of months later at La Scala. A simple title with a hint of fairy-tale like tenderness and a trace of spice, the story of the young inn-keeper Marie, who was brought up by soldiers in Tyrol, becomes the pretext for Tonio’s explosive joy: the celebrations on the day the young man enlists. He will be able to meet the girl who made him fall in love (but not straight away because otherwise the story would end after the first act). And how can joy be expressed if not with a high C? And since there are four phrases with refrain and finale, there are no less than nine. A bellyful for musicophiles.

In contrast, Norina’s cavatina is full of chiaro-scuro: “Quel guardo il cavaliere” from *Don Pasquale*, the opera buffa written in Paris in 1843, just before the progressive mental illness that was to plague Donizetti. Giulia Grisi played Norina in the première, surrounded by three of the four ‘Puritani’ (the tenor was missing). A suasive cantabile describing the ancient magical arts through female eyes, with an agile pointed rhythm that jumps to the present. A hint of a smile, and crocodile tears ... everything needed to ... entice the men with ‘amorose frodi’.



«Libiam ne' lieti calici»: il Brindisi della *Traviata* nell'allestimento che inaugurò (novembre 2004) il Teatro La Fenice ricostruito; direttore Lorin Maazel, regia di Robert Carsen, scene e costumi di Patrick Kinmonth. In scena: Patrizia Ciofi (Violetta), Roberto Saccà (Alfredo). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI, *Nabucco*: “Va’ pensiero sull’ali dorate”

*La traviata*: “Libiam ne’ lieti calici”

*La traviata*, and dance: together with Richard Strauss’ *Rosenkavalier* it is probably the most danced opera. Nearly always in a ternary tempo, even at the most tragic moments. A challenge that Verdi overcame, showing the dramatic versatility of that period in being able to portray the different aspects of Violetta: euphoric, heroic and defeated. The three phases of life in the ‘traviata’, described in the waltz.

However, how can we make the traditional Chorus of *Nabucco* fit in this New Year’s theme, an ‘invitation to dance’? Immobile, motionless, almost petrified, the Jewish prisoners are singing. Their only freedom is song and thought. They can only pray that they overcome any barrier together. Returning to their beautiful but lost homeland. With an emphasis that tastes of victory. The finale is really long, nearly always a whisper, almost like an unanswered question mark.

*Pensiero* flies on golden wings; it isn’t marching, it’s dancing. Thoughts are dancing too. Nimble. And so, finally we can toast: “Libiamo!”.

*Translated by Tina Cawthra*

---

## Testi vocali

GIUSEPPE VERDI

*La traviata*: «Di Madride noi siam mattadori»

GASTONE e MATTADORI

Di Madride noi siam mattadori,  
siamo i prodi del circo de' tori;  
testé giunti a godere del chiasso  
che a Parigi si fa pel Bue grasso;  
e una storia se udire vorrete,

GLI ALTRI

Sì, sì, bravi, narrate, narrate  
con piacere l'udremo...

GASTONE e MATTADORI

Ascoltate.

È Piquillo un bel gagliardo  
biscaglino mattador,  
forte il braccio, fiero il guardo  
delle giostre egli è signor.  
D'andalusa giovinetta  
follemente innamorò;  
ma la bella ritrosetta  
così al giovane parlò:  
cinque tori in un sol giorno  
vo' vederti ad atterrar;  
e se vinci, al tuo ritorno  
mano e cor ti vo' donar.  
Sì gli disse, e il mattadore  
alle giostre mosse il piè;  
cinque tori vincitore  
sull'arena egli stendé.

GLI ALTRI

Bravo invero il mattadore,  
ben gagliardo si mostrò!  
Se alla giovane l'amore  
in tal guisa egli provò!

GASTONE e MATTADORI

Poi, tra plausi, ritornato  
alla bella del suo cor,  
colse il premio disiato  
tra le braccia dell'amor.

GLI ALTRI

Con tai prove i mattadori  
san le amanti conquistar!!

GASTONE e MATTADORI

Ma qui son più miti i cori  
a noi basta folleggiar...

TUTTI

Sì, sì, allegri... or pria tentiamo  
della sorte il vario umor;  
la palestra dischiudiamo  
agli audaci giuocator.

*(Gli uomini si tolgono la maschera, e chi  
passeggia, chi si accinge a giocare)*

(testo di Francesco Maria Piave)

GIUSEPPE VERDI

*Rigoletto*: «Questa o quella per me pari sono»

DUCA

Questa o quella per me pari sono  
 a quant'altre d'intorno mi vedo,  
 del mio core l'impero non cedo  
 meglio ad una che ad altra beltà.  
 La costoro avvenenza è qual dono  
 di che il fato ne infiora la vita;  
 s'oggi questa mi torna gradita,  
 forse un'altra doman lo sarà.

La costanza, tiranna del core,  
 detestiamo qual morbo crudele,  
 sol chi vuole si serbi fedele;  
 non v'ha amor, se non v'è libertà.  
 De' mariti il geloso furore,  
 degli amanti le smanie derido,  
 anco d'Argo i cent'occhi disfido  
 se mi punge una qualche beltà.

(testo di Francesco Maria Piave)

GIUSEPPE VERDI

*Otello*: «Fuoco di gioia!»

CORO

Fuoco di gioia! – l'ilare vampa  
 fuga la notte – col suo splendor,  
 guizza, sfavilla – crepita, avvampa  
 fulgido incendio – che invade il cor.  
 Dal raggio attratti – vaghi sembianti  
 movono intorno – mutando stuol,  
 e son fanciulle – dai lieti canti,  
 e son farfalle – dall'igneo vol.

Arde la palma – col sicomoro,  
 canta la sposa – col suo fedel,  
 sull'aurea fiamma, – sul gaio coro  
 soffia l'ardente – spiro del ciel.  
 Fuoco di gioia – rapido brilla!  
 Rapido passa – fuoco d'amor!  
 Splende, s'oscura – palpita, oscilla,  
 l'ultimo guizzo – lampeggia e muor.

(testo di Arrigo Boito)

VINCENZO BELLINI

*I puritani*: «Qui la voce sua soave... Vien, diletto»

ELVIRA

Qui la voce sua soave  
 mi chiamava... e poi sparì.  
 Qui giurava esser fedele,  
 poi crudele, – mi fuggì!  
 Ah! mai più qui assorti insieme  
 nella gioia dei sospir.  
 Ah! rendetemi la speme,  
 o lasciatemi morir.

Vien, diletto, è in ciel la luna!  
 Tutto tace intorno intorno;  
 fin che spunti in cielo il giorno,  
 vien, ti posa sul mio cor.  
 Deh! t'affretta, o Arturo mio,  
 riedi, o caro, alla tua Elvira:  
 essa piange e ti sospira,  
 riedi, o caro, all'amor.

(testo di Carlo Pepoli)

GAETANO DONIZETTI

*La Fille du régiment*: «Ah, mes amis, quel jour de fête!»

TONIO

Ah! mes amis, quel jour de fête!  
 Je vais marcher sous vos drapeaux.  
 L'amour, qui m'a tourné la tête  
 Désormais me rend un héros.  
 Qui, celle pour qui je respire,  
 A mes vœux a daigné sourire  
 Et ce doux espoir de bonheur  
 Trouble ma raison et man coeur!

LE CAPORAL

Le camarade est amoureux!

TONIO

Et c'est vous seuls que j'espère.

LE CAPORAL et CHŒUR

Quoi! c'est notre enfant que tu veux!

TONIO

Écoutez-moi. Messieurs son père,  
 Messieurs son père, écoute-moi.  
 Car je sais qu'il dépend de vous  
 De me rendre ici son époux.

LE CAPORAL et CHŒUR

Notre fille qui nous est chère  
 N'est pas, n'est pas pour un ennemi. Non!  
 Il lui faut un meilleur parti,  
 Telle est la volonté d'un père.

TONIO

Vous refusez?

LE CAPORAL et CHŒUR

Complètement.  
 D'ailleurs, elle est promise a notre  
 régiment...

TONIO

Mais j'en suis, puisqu'en cet instant  
 Je viens de m'engager, pour cela  
 seulement!

LE CAPORAL et CHŒUR

Tant pis pour toi!

TONIO

Ma votre fille m'aime!

TONIO

Amici miei, che lieto giorno!  
 Combatterò di fianco a voi.  
 L'amore mi fa perdere la testa,  
 e mi sento già un eroe.  
 Ah, sì, colei per cui respiro,  
 ai miei voti ha sorriso,  
 e questa dolce speranza  
 mi agita mente e cuore!

IL CAPORALE

L'amico è innamorato!

TONIO

E confida solo in voi.

IL CAPORALE E CORO

Ah! è nostra figlia che tu vuoi!

TONIO

Ascoltatemì! Signori padre,  
 Signori padre, ascoltatemì!  
 Io so ben che solo voi  
 potete farmi suo sposo.

IL CAPORALE E CORO

Nostra figlia ci è troppo cara,  
 non va, non va con un nemico. No!  
 Vogliamo miglior partito!  
 Questa d'un padre la volontà.

TONIO

Voi rifiutate?

IL CAPORALE E CORO

Completamente.  
 E poi è fidanzata al nostro  
 reggimento...

TONIO

Vi sono anch'io, poichè sul momento  
 mi sono arruolato  
 solo per amarla!

IL CAPORALE E CORO

Peggio per te!

TONIO

Ma vostra figlia mi ama!

LE CAPORAL et CHŒUR  
Se pourrait-il! quoi! notre enfant!

TONIO  
Elle m'aime, vous dis-je, j'en fais serment!

LE CAPORAL et CHŒUR  
Que dire, que faire?  
Puisqu'il a su plaire,  
Il faut, en bon père  
Ici, consentir.  
Mais pourtant j'enrage,  
Car c'est grand dommage  
De l'unir avec  
Un pareil blanc-bec!

TONIO  
Eh bien?

LE CAPORAL  
Si tu dis vrai, son père en ce moment  
Te promet son consentement

CHŒUR  
Oui, te promet son consentement

TONIO  
Pour mon âme,  
Quel destin!  
J'ai sa flamme,  
Et j'ai sa main!  
Jour prospère!  
Me voici  
Militaire  
Et mari!

LE CAPORAL et CHŒUR  
Mais elle t'aime?  
Tu dis vrai?

TONIO  
J'en fais serment.  
Pour mon âme  
Quel destin!  
J'ai sa flamme! *etc.*

(testo di Jean-François-Alfred Bayard e  
Jules-Henry Vernoy de Saint-Georges)

IL CAPORALE E CORO  
Che dice? Nostra figlia!

TONIO  
Ella m'ama, vi dico... ve lo giuro!

IL CAPORALE E CORO  
Che dire? Che fare?  
Se le piace così,  
tocca a un buon padre  
dire di sì;  
ma sono infuriato  
perché è gran peccato  
maritarla  
con una burbaccia!

TONIO  
Ebben?

IL CAPORALE  
Se dici il vero, suo padre, sul momento,  
promette il suo consenso.

CORO  
Sì. promette il suo consenso.

TONIO  
Ah, mio cuore  
qual destino!  
Ho il suo amore  
e la sua mano!  
Giorno lieto!  
Eccomi qui  
militare  
e marito!

IL CAPORALE E CORO  
Ma lei t'ama?  
Dici il vero?

TONIO  
Ve lo giuro.  
Ah, mio cuore  
qual destino  
Ho il suo amore! *etc.*

GAETANO DONIZETTI

*Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere»

NORINA

«Quel guardo il cavaliere  
in mezzo al cor trafisse  
piegò il ginocchio e disse:  
son vostro cavalier!

E tanto era in quel guardo  
sapor di paradiso,  
che il cavalier Ricciardo,  
tutto d'amor conquiso,  
giurò che ad altra mai  
non volgeria il pensier.»

So anch'io la virtù magica  
d'un guardo a tempo e loco,  
so anch'io come si bruciano  
i cori a lento foco.

D'un breve sorrisetto  
conosco anch'io l'effetto,  
d'una furtiva lagrima,  
d'un subito languor;  
conosco i mille modi  
dell'amorose frodi,  
i vezzi, e l'arti facili  
onde s'adesca un cor.

Ho testa balzana;  
son d'indol, vivace,  
scherzare mi piace,  
mi piace brillar.

Se monto in furore  
di rado sto al segno,  
ma in riso lo sdego  
fo presto a cambiar.

(testo di Gaetano Donizetti e Giovanni Ruffini)

GIUSEPPE VERDI

*Nabucco*: «Va' pensiero sull'ali dorate»EBREI (*incatenati e costretti al lavoro*)

Va' pensiero sull'ali dorate,  
va', ti posa sui clivi, sui colli,  
ove olezzano tepide e molli  
l'aure dolci del suolo natal!  
Del Giordano le rive saluta,  
di Sionne le torri atterrate...  
Oh mia patria sì bella e perduta!  
Oh membranza sì cara e fatal!

Arpa d'or dei fatidici vati,  
perché muta dal salice pendi?  
Le memorie nel petto raccendi,  
ci favella del tempo che fu!  
O simile di Solima ai fati  
traggi un suono di crudo lamento,  
o t'ispiri il Signore un concerto  
che ne infonda al patire virtù!

(testo di Temistocle Solera)

GIUSEPPE VERDI

*La traviata*: Brindisi

ALFREDO

Libiam ne' lieti calici  
che la bellezza infiora,  
e la fuggevol ora  
s'inebrii a voluttà.

Libiam ne' dolci fremiti  
che suscita l'amore,  
poiché quell'occhio al core  
onnipotente va.

Libiamo; amor fra i calici  
più caldi baci avrà.

TUTTI

Libiamo; amor fra i calici  
più caldi baci avrà.

VIOLETTA

Tra voi saprò dividere  
il tempo mio giocondo;  
tutto è follia nel mondo  
ciò che non è piacer.

Godiam, fugace e rapido  
è il gaudio dell'amore;  
è un fior che nasce e muore,  
né più si può godier.

Godiam, c'invita un fervido  
accento lusinghier.

TUTTI

Godiam, la tazza e il cantico  
le notti abbellà e il riso;  
in questo paradiso  
ne scopra il nuovo dì.

VIOLETTA

La vita è nel tripudio...

ALFREDO

Quando non s'ami ancora.

VIOLETTA

Nol dite a chi l'ignora.

ALFREDO

È il mio destin così...

TUTTI

Godiam, la tazza e il cantico  
le notti abbellà e il riso;  
in questo paradiso  
ne scopra il nuovo dì.

(testo di Francesco Maria Piave)

## Biografie

### FABIO LUISI

Direttore. Vincitore di un Grammy e del premio ECHO Grammy Klassik Award, Fabio Luisi è direttore musicale generale della Zurich Opera e direttore principale alla Metropolitan Opera. Nel 2015-2016, la sua quinta stagione al Met, ha diretto l'applaudito dittico *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* con la regia di David McVicar, *Manon Lescaut* firmata da Richard Eyre e *Le nozze di Figaro*. Nel suo quarto anno alla guida della Zurich Opera ha interpretato nuove produzioni di *Wozzeck* e dei *Puritani* e ha eseguito *Falstaff*, *Die Zauberflöte* e *Tosca*. Svolge inoltre *tournée* con l'Orchestra Accademia Teatro alla Scala e torna costantemente in teatri quali la stessa Scala, Opéra National de Paris, DNSO, Malaysian Philharmonic, Orchestra di Santa Cecilia, Teatro Regio di Torino, Juilliard Orchestra e Philadelphia Orchestra. In precedenza, come direttore principale dei Wiener Symphoniker, è stato onorato della Golden Bruckner Medal e del Golden Bruckner Ring.



foto © BAU Barbara Luisi

Tra gli altri incarichi ricoperti, quello di direttore musicale generale della Staatskapelle Dresden e della Sächsische Staatsoper, direttore artistico del Leipzig Mitteldeutscher Rundfunk, direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, direttore principale della Tonkünstler-Orchester di Vienna e direttore artistico della Graz Symphony Orchestra. Ha ricevuto un Grammy per la direzione delle ultime due opere del *Ring* wagneriano per il DVD realizzato *live* al Met con la Deutsche Grammophon, che ha ricevuto il riconoscimento di Best Opera Recording nel 2012. La sua vasta discografia include opere di Verdi, Salieri e Bellini, sinfonie di Honegger, Respighi, e Liszt, lavori di Franz Schmidt e Richard Strauss e una premiata Nona Sinfonia di Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia Zurich ha lanciato l'etichetta Philharmonia Records con sue registrazioni di Berlioz, Wagner e *Rigoletto*. Originario di Genova, gli è stato assegnato il Grifo d'Oro per il suo contributo all'eredità culturale della città.

foto © Todd Rosenberg



#### ROSA FEOLA

Soprano. Nata a Caserta, conquista l'attenzione internazionale vincendo il Concorso Opera-  
lia 2010 presieduto da Plácido Domingo e tenutosi al Teatro alla Scala. Il suo debutto assoluto è nel ruolo di Corinna nel *Viaggio a Reims* (eseguito recentemente anche a Zurigo) all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia presentata come allieva dell'Opera Studio di Renata Scottò, Anna Vandi e Cesare Scarton. Diretta da Riccardo Muti interpreta il ruolo di Ines nei *Due Figaro* di Mercadante al Festival di Ravenna e Salisburgo, al Teatro Real di Madrid e al Teatro Colón di Buenos Aires. È per la prima volta Gilda in *Rigoletto* a Ravenna nel 2012, ruolo che la porterà poi a Zurigo, Torino, Monaco di Baviera, Napoli, Chicago e al Met di New York. Per la parte di Elvira dei *Puritani* ha vinto il premio come migliore interprete per il Welsh Theatre Award e ha ottenuto la *nomination* per l'International Opera Award 2016. Sotto la direzione di maestri quali Fabio Luisi, Zubin Mehta, Donato Renzetti, Bruno Campanella, Pinchas Steinberg, Carlo

Rizzi, Daniele Rustioni ha più volte interpretato Adina nell'*Elisir d'amore*, Leila nei *Pêcheurs de perles*, Musetta nella *Bohème*, Norina del *Don Pasquale*. Ha collaborato con registi quali Luca Ronconi nel suo ultimo allestimento di *Falstaff*, Damiano Michieletto per *Le nozze di Figaro* a Venezia, Emilio Sagi per *I due Figaro*, Chiara Muti, Davide Livermore, Michael Grandage, e inoltre ha interpretato Susanna nelle *Nozze di Figaro* nelle storiche produzioni di Strehler a Roma e di Ponnelle a Yokohama, con la Wiener Staatsoper e la direzione di Riccardo Muti, con il quale ha anche debuttato in America nel 2012 con i *Carmina Burana* al Millenium Park di Chicago. Con la Chicago Symphony Orchestra e Muti canta anche la Messa n. 5 di Schubert, il *Requiem* di Mozart, la Quarta Sinfonia di Mahler e il *Falstaff*. Per gli ultimi BBC Proms ha debuttato alla Royal Albert Hall di Londra in un magnifico concerto con arie di Mendelssohn e Mozart.



## JOHN OSBORN

Tenore. Nativo di Sioux City, Iowa, ha conseguito la laurea in canto al Simpson College e il successivo diploma all'interno del Metropolitan Opera Young Artists Development Program. Si è esibito nei più importanti teatri internazionali tra cui Metropolitan Opera, Wiener Staatsoper, Lyric Opera di Chicago, Staatsoper di Berlino, Opéra National de Paris, San Francisco Opera, Opera di Zurigo, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Grand Théâtre de Geneve, Covent Garden e Salzburger Festspiele. Applaudito è stato il suo debutto all'Accademia di Santa Cecilia nel 2007 come Arnold nel *Guillaume Tell* di Rossini, in concerto, con la direzione di Antonio Pappano, che l'ha diretto in seguito anche nei *Pêcheurs de perles*. Fra le tappe più importanti della sua carriera si annoverano il debutto in *Faust* a Bruxelles, *Norma* al Salzburg Festival e nuovamente *Guillaume Tell* per l'Opera di Amsterdam. Il suo repertorio si distingue per la vasta gamma di ruoli mozartiani: ha cantato Belmonte in *Die Entführung aus dem Serail*, Tamino in *Die Zauberflöte*, Ferrando in *Così fan tutte*, Don Ottavio in *Don Giovanni*. Tra il

2010 e il 2011 è stato Goffredo nell'*Armida* di Rossini al Metropolitan Opera di New York, Leopold nella *Juive* all'Opernhaus di Zurigo, Raoul de Nangis negli *Ugonotti* di Meyerbeer. Nell'autunno 2011 ha debuttato alla Scala come Rodrigo di Dhu nella *Donna del lago* di Rossini e vi è poi ritornato come Don Ottavio in *Don Giovanni*. Tra gli impegni più recenti, *Otello* al Théâtre des Champs Élysées a Parigi e al Festival di Pentecoste di Salisburgo, *Guillaume Tell* a Torino, *Les Contes d'Hoffmann* a Lione, *Norma* a Salisburgo e Zurigo, *Zelmira* a Parigi, *La donna del lago* a New York, *Otello* di Rossini al Theater an der Wien di Vienna, *Benvenuto Cellini* ad Amsterdam e Roma, *La Favorite* a Venezia. All'attività operistica affianca anche un notevole repertorio concertistico.

## ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

La storia dell'Orchestra del Teatro La Fenice è legata a quella del teatro stesso, centro produttivo di primaria importanza che nel corso dell'Ottocento ha presentato prime assolute di opere fondamentali nella storia del melodramma (*Semiramide*, *I Capuleti e i Montecchi*, *Rigoletto*, *La traviata*). Nella seconda parte del secolo scorso l'impegno dei complessi orchestrali si concentrò nell'internazionalizzazione del repertorio, ampliato anche sul fronte sinfonico-concertistico (con solisti quali Enrico Mainardi, Mstislav Rostropovič, Edwin Fischer, Aldo Ferraresi, Arthur Rubinstein). Nel corso dell'Otto e Novecento, sul podio dell'Orchestra si susseguirono celebri direttori e compositori: Lorenzo Perosi, Giuseppe Martucci, Arturo Toscanini, Antonio Guarnieri, Richard Strauss, Pietro Mascagni, Giorgio Ghedini, Ildebrando Pizzetti, Goffredo Petrassi, Alfredo

Casella, Gian Francesco Malipiero, Willy Ferrero, Leopold Stokowski, Fritz Reiner, Vittorio Gui, Tullio Serafin, Giuseppe Del Campo, Nino Sanzogno, Ermanno Wolf-Ferrari, Carlo Zecchi, John Barbirolli, Herbert Albert, Franco Ferrara, Guido Cantelli, Thomas Schippers, Dimitri Mitropoulos. Nel 1938 il Teatro La Fenice divenne Ente Autonomo: anche l'Orchestra vide un riassetto e un rilancio, grazie pure all'attiva partecipazione al Festival di musica contemporanea della Biennale d'Arte. Negli anni Quaranta e Cinquanta sotto la guida di Scherchen, Bernstein, Celibidache (impegnato nell'integrale delle sinfonie beethoveniane), Konwitschny (nell'integrale del *Ring* wagneriano) e Stravinskij, la formazione veneziana diede vita a concerti di portata storica. Negli anni, si sono susseguiti sul podio veneziano i più celebri direttori d'orchestra, tra i quali ricordiamo ancora: Bruno Maderna, Herbert von Karajan, Karl Böhm, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Eliahu Inbal, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung (recente protagonista della doppia inaugurazione della stagione 2012-2013 con *Otello* e *Tristan und Isolde* e della stagione 2014-2015 con *Simon Boccanegra*). Notevole la proposta di opere contemporanee come *The Rake's Progress* di Stravinskij e *The Turn of the Screw* di Britten negli anni Cinquanta (entrambe in prima rappresentazione assoluta), *Aus Deutschland* (in prima rappresentazione italiana) ed *Entführung im Konzertsaal* (in prima rappresentazione assoluta) di Mauricio Kagel, e recentemente, in prima rappresentazione assoluta, *Medea* di Adriano Guarnieri (Premio Abbiati 2003), *Signor Goldoni* di Luca Mosca e *Il killer di parole* di Claudio Ambrosini (Premio Abbiati 2010). Da segnalare inoltre la prima esecuzione assoluta del recentemente ritrovato *Requiem* giovanile di Bruno Maderna e, nelle ultime stagioni, le riprese di *Intolleranza 1960* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli (quest'ultima in prima italiana). In ambito sinfonico l'Orchestra si è cimentata in vasti cicli, tra cui quelli dedicati a Berg, Mahler e Beethoven, sotto la direzione di maestri quali Sinopoli, Kakhidze, Masur, Barshai, Tate, Ahronovitch, Kitajenko, Inbal, Temirkanov. Formazione che si pone fra le più interessanti realtà del panorama italiano, l'Orchestra del Teatro La Fenice svolge regolarmente *tournee* in Italia e all'estero (di recente in Polonia, Francia, Danimarca, Giappone, Cina, Emirato di Abu Dhabi), riscuotendo calorosi consensi di pubblico e critica. Tra i direttori principali dell'Orchestra negli ultimi anni si sono alternati Eliahu Inbal (ricordiamo le sue integrali delle sinfonie di Beethoven e di Mahler), Vjekoslav Sutej, Isaac Karabtchevsky (che ha realizzato l'integrale delle sinfonie di Mahler); tra i principali direttori ospiti ricordiamo Jeffrey Tate. Dal 2002 al 2004 il direttore musicale è stato il compianto Marcello Viotti, che ha diretto l'Orchestra del Teatro La Fenice in opere quali *Thaïs*, *Les Pêcheurs de perles*, *Le Roi de Lahore*. Dal 2007 al 2009 gli è succeduto Eliahu Inbal, che ha diretto quattro importanti produzioni operistiche: *Elektra*, *Boris Godunov*, il dittico *Von heute auf morgen - Pagliacci* e *Die tote Stadt*. Diego Maheuz è stato direttore principale dal 2011 al 2014.

#### CORO DEL TEATRO LA FENICE

È una formazione stabile i cui componenti sono selezionati con concorsi internazionali. All'impegno nella programmazione operistica del Teatro (in sede e fuori) esso ha progressivamente affiancato una crescente presenza nel repertorio sacro, sinfonico e cameristico. Oggi costituisce un punto fermo anche nella programmazione sinfonica della Fenice e svolge attività concertistica in Italia e all'estero sia con l'Orchestra della Fenice che in formazioni autonome o con altri complessi orchestrali. Nell'ultimo dopoguerra ne hanno curato la quotidiana preparazione Sante Zanon, Corrado Mirandola, Aldo Danieli, Ferruccio Lozer, Marco Ghiglione, Vittorio Sicuri, Giulio Bertola, Giovanni Andreoli, Guillaume Tourniaire, Piero Monti, Emanuela Di Pietro e attualmente Claudio Marino Moretti. Tra i direttori con i quali il Coro ha collaborato in tempi recenti si annove-

rano Abbado, Ahronovitch, Arena, Bertini, Campori, Chung, Clemencic, Dantone, Ferro, Fournier, Gardiner, Gavazzeni, Gelmetti, Horvat, Inbal, Kakhidze, Kitajenko, Maazel, Marriner, Melles, Muti, Oren, Pesko, Prêtre, Santi, Semkov, Sinopoli, Tate, Temirkanov, Thielemann. Il repertorio spazia dal sedicesimo al ventunesimo secolo. Fra le incisioni discografiche ricordiamo *Il barbiere di Siviglia* con Claudio Abbado e *Thaïs* di Massenet con Marcello Viotti. Fra i più significativi impegni recenti, l'*Oratorio di Natale* e la Messa in si minore di Bach con Riccardo Chailly e Stefano Montanari, il *War Requiem* di Britten con Bruno Bartoletti, la *Messa da Requiem* di Verdi con Myung-Whun Chung, le prime esecuzioni assolute del *Requiem* di Bruno Maderna e del *Killer di parole* di Claudio Ambrosini con Andrea Molino, *Intolleranza 1960* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli con Lothar Zagrosek, *Alceste* di Gluck con Guillaume Tourniaire e due concerti monografici dedicati ad Arvo Pärt e a Ives, Cage e Feldman con Claudio Marino Moretti.

#### CLAUDIO MARINO MORETTI

Inizia gli studi musicali al Conservatorio di Brescia. Si diploma in pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con Antonio Ballista. Collabora per alcuni anni con Mino Bordinon ai Civici Cori e successivamente con Bruno Casoni al Teatro Regio di Torino. Fonda il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il quale svolge un'intensa attività didattica e concertistica. Dal 2001 al 2008 è maestro del Coro al Teatro Regio di Torino. Dal 2008 è maestro del Coro al Teatro La Fenice di Venezia. Svolge attività di accompagnatore liederistico con cantanti tra i quali Markus Werba, Veronica Simeoni, Monica Bacelli, Mirko Guadagnini, Oksana Lazareva, Gloria Banditelli.



1

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 1. 2015-2016 (con James Conlon, Nadine Sierra e Celso Albelo). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



2



3



4

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 2. 2014-2015 (con Daniel Harding, Maria Agresta e Matthew Polenzani), 3. 2013-2014 (con Diego Matheuz, Carmen Giannattasio e Lawrence Brownlee) e 4. 2012-2013 (con Sir John Eliot Gardiner, Desirée Rancatore e Saimir Pirgu). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



5



6



7

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 5. 2011-2012 (con Diego Matheuz, Jessica Pratt, Walter Fraccaro ed Alex Esposito), 6. 2010-2011 (con Daniel Harding, Desirée Rancatore, Antonio Poli e Luca Pisaroni) e 7. 2009-2010 (con Sir John Eliot Gardiner, Anna Caterina Antonacci e Francesco Meli). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



8



9



10

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 8. 2008-2009 (con Georges Prêtre, Mariella Devia e Massimiliano Pisapia), 9. 2007-2008 (con Roberto Abbado, Barbara Frittoli, Walter Fraccaro e Ferruccio Furlanetto) e 10. 2006-2007 (con Kazushi Ono, Dimitra Theodossiou, Giuseppe Filianoti, Roberto Frontali e Massimo Quarta). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



11



12



13

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 11. 2005-2006 (con Kurt Masur, Fiorenza Cedolins, Joseph Calleja e Roberto Scandiuzzi), 12. 2004-2005 (con Georges Prêtre, Annalisa Raspagliosi e Giuseppe Gipali) e 13. 2003-2004 (con Lorin Maazel, Stefania Bonfadelli e Roberto Aronica). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

## ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

*Violini primi* Roberto Baraldi ♦, Enrico Balboni ♦ ◊, Fulvio Furlanut, Nicholas Myall, Mauro Chirico, Loris Cristofoli, Andrea Crosara, Roberto Dall'Igna, Elisabetta Merlo, Sara Michieletto, Martina Molin, Annamaria Pellegrino, Daniela Santi, Xhoan Shkreli, Anna Tositti, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar, Margherita Busetto ◊

*Violini secondi* Alessandro Cappelletto •, Gianaldo Tatone •, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Nicola Fregonese, Federica Barbali, Alessio Dei Rossi, Maurizio Fagotto, Emanuele Fraschini, Chiaki Kanda, Maddalena Main, Luca Minardi, Mania Ninova, Elizaveta Rotari, Livio Salvatore Troiano

*Viole* Alfredo Zamarra •, Federico Carraro • ◊, Margherita Fanton, Antonio Bernardi, Lorenzo Corti, Paolo Pasoli, Maria Cristina Arlotti, Elena Battistella, Valentina Giovannoli, Anna Mencarelli, Stefano Pio, Davide Toso

*Violoncelli* Luca Magariello •, Alessandro Zanardi •, Nicola Boscaro, Marco Trentin, Bruno Frizzarin, Paolo Mencarelli, Filippo Negri, Antonino Puliafito, Mauro Roveri, Renato Scapin

*Contrabbassi* Matteo Liuzzi •, Stefano Pratisoli •, Massimo Frison, Walter Garosi, Ennio Dalla Ricca, Giulio Parenzan, Marco Petruzzi, Denis Pozzan

*Ottavino* Franco Massaglia

*Flauti* Angelo Moretti •, Andrea Romani •, Luca Clementi, Fabrizio Mazzacua

*Oboi* Rossana Calvi •, Marco Gironi •, Angela Cavallo, Valter De Franceschi

*Clarinetti* Vincenzo Paci •, Simone Simonelli •, Federico Ranzato, Claudio Tassinari

*Fagotti* Roberto Giaccaglia •, Marco Giani •, Giulia Ginestrini

*Controfagotto* Fabio Grandesso

*Corni* Konstantin Becker •, Andrea Corsini •, Loris Antiga, Adelia Colombo, Stefano Fabris, Simona Carrara ◊

*Trombe* Piergiuseppe Doldi •, Fabiano Maniero, Mirko Bellucco, Eleonora Zanella

*Tromboni* Giuseppe Mendola •, Domenico Zicari •, Federico Garato

*Tromboni bassi* Athos Castellan, Claudio Magnanini

*Timpani* Dimitri Fiorin •, Barbara Tomasin •

*Percussioni* Claudio Cavallini, Gottardo Paganin, Fabio Dalla Vedova ◊, Cristiano Torresan ◊

## CORO DEL TEATRO LA FENICE

**Claudio Marino Moretti** *maestro del Coro*, **Ulisse Trabacchin** *altro maestro del Coro*

*Soprani* Nicoletta Andeliero, Cristina Baston, Lorena Belli, Anna Maria Braconi, Lucia Braga, Caterina Casale, Brunella Carrari, Mercedes Cerrato, Emanuela Conti, Chiara Dal Bo', Milena Ermacora, Alessandra Giudici, Susanna Grossi, Michiko Hayashi, Maria Antonietta Lago, Anna Malvasio, Lorian Marin, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Lucia Raicevich, Andrea Lia Rigotti, Ester Salaro, Elisa Savino

*Alti* Valeria Arrivo, Rita Celanzi, Claudia Clarich, Marta Codognola, Simona Forni, Elisabetta Gianese, Manuela Marchetto, Eleonora Marzaro, Misuzu Ozawa, Gabriella Pellos, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Paola Rossi, Alessandra Vavasori ◊

*Tenori* Domenico Altobelli, Ferruccio Basei, Cosimo D'Adamo, Dionigi D'Ostuni, Enrico Masiero, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Roberto Menegazzo, Dario Meneghetti, Ciro Passilongo, Marco Rumori, Bo Schunnesson, Salvatore Scribano, Massimo Squizzato, Paolo Ventura, Bernardino Zanetti, Salvatore De Benedetto ◊, Giovanni Deriu ◊, Eugenio Masino ◊

*Bassi* Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Giampaolo Baldin, Julio Cesar Bertollo, Antonio Casagrande, Antonio S. Dovigo, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Gionata Marton, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Mauro Rui, Roberto Spanò, Franco Zanelle, Enzo Borghetti ◊, Emiliano Esposito ◊

♦ primo violino di spalla

• prime parti

◊ a termine

# Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Struttura Organizzativa**

## SOVRINTENDENZA

**Cristiano Chiarot** *sovrintendente*, Rossana Berti, Cristina Rubini, Costanza Pasquotti ◊

UFFICIO STAMPA Barbara Montagner *responsabile*, Thomas Silvestri, Elisabetta Gardin ◊, Alessia Pelliccioli ◊, Elisa Perini ◊, Andrea Pitteri ◊, Pietro Tessarin ◊

SERVIZI GENERALI Ruggero Peraro *responsabile e RSPP*, *nnp\**, Liliana Fagarazzi, Stefano Lanzi, Fabrizio Penzo, Nicola Zennaro, Andrea Baldresca ◊, Marco Giacometti ◊

## DIREZIONE ARTISTICA

**Fortunato Ortombina** *direttore artistico*, **Bepi Morassi** *direttore della produzione*

**Franco Bolletta** *consulente artistico per la danza*

**Marco Paladin** *direttore musicale di palcoscenico, responsabile dei servizi musicali, coordinamento del personale artistico*  
*Segreteria artistica* Lucas Christ ◊

UFFICIO CASTING Anna Migliavacca *responsabile*, Monica Fracassetti

SERVIZI MUSICALI Cristiano Beda, Salvatore Guarino, Andrea Rampin, Francesca Tondelli

ARCHIVIO MUSICALE Gianluca Borgonovi *responsabile*, Tiziana Paggiaro

AREA FORMAZIONE E MULTIMEDIA Simonetta Bonato *responsabile*, Andrea Giacomini

**DIREZIONE SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE** **Lorenzo Zanoni** *direttore di scena e palcoscenico*, Valter Marcanzin *altro direttore di scena e palcoscenico*, Lucia Cecchelin *responsabile produzione*, Silvia Martini, Fabio Volpe, Paolo Dalla Venezia ◊

**DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENOTECNICO** **Massimo Checchetto** *direttore*, Carmen Attisani ◊

## DIREZIONI OPERATIVE

**PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO** **Giorgio Amata** *direttore*, Lucio Gaiani *responsabile ufficio gestione del personale*, Alessandro Fantini *controllo di gestione e coordinatore attività metropolitane*, Stefano Callegaro, Giovanna Casarin, Antonella D'Este, Alfredo Iazzoni, Renata Magliocco, Lorenza Vianello, Giovanni Bevilacqua ◊

**MARKETING** Cristiano Chiarot *direttore ad interim*, Laura Coppola

BIGLIETTERIA Nadia Buoso *responsabile*, Lorenza Bortoluzzi, Alessia Libettoni

ARCHIVIO STORICO Cristiano Chiarot *direttore ad interim*, Marina Dorigo, Franco Rossi *consulente scientifico*

## AMMINISTRATIVA E CONTROLLO

**Andrea Erri** *direttore*, Dino Calzavara *responsabile ufficio contabilità e controllo*, Anna Trabuio, Nicolò De Fanti ◊

## AREA TECNICA

**MACCHINISTI, FALEGNAMERIA, MAGAZZINI** **Massimiliano Ballarini** *capo reparto*, Andrea Muzzati *vice capo reparto*, Roberto Rizzo *vice capo reparto*, Mario Visentin *vice capo reparto*, Paolo De Marchi *responsabile falegnameria*, Michele Arzenton, Pierluca Conchetto, Roberto Cordella, Antonio Covatta, *nnp\**, Dario De Bernardin, Michele Gasparini, Roberto Mazzon, Carlo Melchiori, Francesco Nascimben, Francesco Padovan, Giovanni Pancino, Claudio Rosan, Stefano Rosan, Paolo Rosso, Massimo Senis, Luciano Tegon, Andrea Zane, Mario Bazzellato ◊, Vitaliano Bonicelli ◊, Franco Contini ◊, Alberto Deppieri ◊, Cristiano Gasparini ◊, Sara Martinelli ◊, Stefano Neri ◊, Martina Sosio ◊

**ELETTRICISTI** **Vilmo Furian** *capo reparto*, Fabio Baretin *vice capo reparto*, Costantino Pederoda *vice capo reparto*, Alberto Bellemo, Andrea Benetello, Marco Covelli, Giovanni Dal Missier, Federico Geatti, Roberto Nardo, Maurizio Nava, Marino Perini, *nnp\**, Alberto Petrovich, *nnp\**, Luca Seno, Teodoro Valle, Giancarlo Vianello, Massimo Vianello, Roberto Vianello, Alessandro Diomede ◊, Michele Voltan ◊

**AUDIOVISIVI** **Alessandro Ballarin** *capo reparto*, Michele Benetello, Cristiano Faè, Stefano Faggian, Tullio Tombolani, Marco Zen

**ATTREZZERIA** **Roberto Fiori** *capo reparto*, Sara Valentina Bresciani *vice capo reparto*, Salvatore De Vero, Vittorio Garbin, Romeo Gava, Dario Piovan, Paola Ganeo ◊, Roberto Pirrò ◊

**INTERVENTI SCENOGRAFICI** Marcello Valonta, Giorgio Mascia ◊

**SARTORIA E VESTIZIONE** **Emma Bevilacqua** *capo reparto*, Carlos Tieppo ◊ *responsabile dell'atelier costumi*, Bernadette Baudhuin, Valeria Boscolo, Luigina Monaldini, Stefania Mercanzin ◊, Alice Niccolai ◊, Paola Milani *addetta calzoleria*

◊ a termine

\**nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

## LIRICA E BALLETO 2016-2017

### Teatro La Fenice

4 / 5 / 6 / 8 / 9 / 10 / 11 / 12 / 13  
novembre 2016

### Aquagranda

musica di **Filippo Perocco**

*personaggi e interpreti principali*

**Fortunato Andrea Mastroni /**

**Francesco Milanese**

**Ernesto Mirko Guadagnini / Paolo**

**Antognetti**

**Lilli Giulia Bolcato / Livia Rado**

*maestro concertatore e direttore*

**Marco Angius**

*regia* **Damiano Michieletto**

*scene* **Paolo Fantin**

*costumi* **Carla Teti**

**Orchestra e Coro**

**del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

prima rappresentazione assoluta  
nuova commissione Fondazione Teatro La Fenice  
in occasione del cinquantesimo anniversario  
dell'alluvione del 4 novembre 1966  
con il sostegno del Freundeskreis  
des Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

9 / 11 / 13 / 15 / 17 dicembre 2016

### Attila

musica di **Giuseppe Verdi**

*personaggi e interpreti principali*

**Attila Roberto Tagliavini**

**Odabella Vittoria Yeo**

*maestro concertatore e direttore*

**Riccardo Frizza**

*regia* **Daniele Abbado**

*scene* **Gianni Carluccio**

*costumi* **Gianni Carluccio**

e **Daniela Cernigliaro**

**Orchestra e Coro**

**del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in coproduzione con Teatro Comunale di Bologna  
e Teatro Massimo di Palermo

### Teatro La Fenice

20 / 24 / 28 gennaio  
1 / 5 febbraio 2017

### Tannhäuser

musica di **Richard Wagner**

*personaggi e interpreti principali*

**Tannhäuser Stefan Vinke**

**Wolfram von Eschenbach Christoph Pohl**

**Elisabetta Liene Kinča**

**Venere Ausrine Stundyte**

*maestro concertatore e direttore*

**Omer Meir Wellber**

*regia* **Calixto Bieito**

*scene* **Rebecca Ringst**

*costumi* **Ingo Krügler**

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in coproduzione con Opera di Anversa,  
Vlaamse Opera di Gent  
e Teatro Carlo Felice di Genova

### Teatro Malibrán

10 / 12 / 18 / 21 / 23 febbraio 2017

### Gina

musica di **Francesco Cilea**

*personaggi e interpreti principali*

**Gina Arianna Vendittelli**

**Giulio Alessandro Scotto di Luzio**

*maestro concertatore e direttore*

**Francesco Lanzillotta**

*regia* **Bepi Morassi**

**Orchestra e Coro**

**del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con Scuola di scenografia  
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia  
progetto «Atelier della Fenice al Malibrán»

### Teatro La Fenice

16 / 17 / 19 / 22 / 24 / 25 / 26 / 28  
febbraio  
1 / 2 marzo 2017

### La bohème

musica di **Giacomo Puccini**

*personaggi e interpreti principali*

**Rodolfo Matteo Lippi / Ivan Ayon Rivas**

**Mimi Francesca Dotto / Gioià Crepaldi**

*maestro concertatore e direttore*

**Stefano Ranzani**

*regia* **Francesco Micheli**

*scene* **Edoardo Sanchi**

*costumi* **Silvia Aymonino**

**Orchestra e Coro**

**del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro Malibrán

16 / 17 / 18 marzo 2017

### Parsons Dance

coreografie di **David Parsons**

*light designer* **Howell Binkley**

### Teatro La Fenice

24 / 25 / 26 / 28 / 29 / 30 / 31 marzo  
1 / 2 / 4 aprile 2017

### Carmen

musica di **Georges Bizet**

*personaggi e interpreti principali*

**Don José Roberto Aronica**

**Carmen Veronica Simeoni**

*maestro concertatore e direttore*

**Myung-Whun Chung**

*regia* **Calixto Bieito**

*scene* **Alfons Flores**

*costumi* **Mercé Paloma**

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

## LIRICA E BALLETO 2016-2017

### Teatro La Fenice

21 / 22 / 23 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 aprile  
2 maggio 2017

## Lucia di Lammermoor

musica di **Gaetano Donizetti**

*personaggi e interpreti principali*

*Miss Lucia Nadine Sierra / Zuzana*

*Marková*

*Sir Edgardo di Ravenswood Francesco*

*Demuro / Shalva Mukeria*

*maestro concertatore e direttore*

**Riccardo Frizza**

*regia Francesco Micheli*

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

23 / 25 / 27 / 31 maggio  
4 / 6 giugno 2017

## Il barbiere di Siviglia

musica di **Gioachino Rossini**

*personaggi e interpreti principali*

*Il conte d'Almaviva Giorgio Misseri*

*Rosina Chiara Amarù*

*maestro concertatore e direttore*

**Alessandro De Marchi**

*regia Bepi Morassi*

*scene e costumi Lauro Crisman*

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

30 giugno  
2 / 4 / 6 / 8 luglio 2017

## La sonnambula

musica di **Vincenzo Bellini**

*personaggi e interpreti principali*

*Il conte Rodolfo Shalva Mukeria*

*Amina Irina Dubrovskaya*

*maestro concertatore e direttore*

**Fabrizio Maria Carminati**

*regia Bepi Morassi*

*scene Massimo Checchetto*

*costumi Carlos Tieppo*

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

10 / 11 / 12 / 13 / 14 maggio 2017

## La bella addormentata

*coreografia di Jean-Guillaume Bart*

da **Marius Petipa**

*musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij*

*maestro concertatore e direttore*

**David Coleman**

*scene e costumi Aldo Buti*

**Primi ballerini, solisti e corpo di ballo  
del Teatro dell'Opera di Roma**

allestimento Teatro dell'Opera di Roma

## TRILOGIA DI

## CLAUDIO MONTEVERDI

### Teatro La Fenice

16 giugno 2017

## L'Orfeo

*musica di Claudio Monteverdi*

### Teatro La Fenice

17 / 20 giugno 2017

## Il ritorno di Ulisse in patria

*musica di Claudio Monteverdi*

### Teatro La Fenice

18 / 21 giugno 2017

## L'incoronazione di Poppea

*musica di Claudio Monteverdi*

*maestro concertatore e direttore*

**John Eliot Gardiner**

*regia John Eliot Gardiner e Elsa Rooke*

**The Monteverdi Choir and Orchestra**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
unica tappa italiana del progetto internazionale  
Monteverdi 450 del Monteverdi Choir & Orchestra e  
Sir John Eliot Gardiner, dedicato alle celebrazioni dei  
450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi

### Teatro La Fenice

19 / 24 / 26 / 28 / 30 maggio

1 / 3 giugno

12 / 13 / 14 / 16 luglio 2017

## La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

*personaggi e interpreti principali*

*Violetta Valéry Jessica Nuccio*

*Alfredo Germont Piero Pretti /*

*Leonardo Cortellazzi*

*regia Robert Carsen*

*scene e costumi Patrick Kinmonth*

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

22 / 27 / 29 agosto

1 / 6 / 10 / 12 / 14 / 15 / 21 / 22

settembre 2017

## La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

*personaggi e interpreti principali*

*Violetta Valéry Mihaela Marcu /*

*Ekaterina Bakanova*

*Alfredo Germont Ivan Magri /*

*Alessandro Scotto di Luzio*

*maestro concertatore e direttore*

**Enrico Calessio**

*regia Robert Carsen*

*scene e costumi Patrick Kinmonth*

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

## LIRICA E BALLETO 2016-2017

### Teatro La Fenice

26 agosto  
3 / 5 / 13 / 17 / 19 / 24 settembre 2017

## Madama Butterfly

musica di **Giacomo Puccini**

*personaggi e interpreti principali*

*Cio-Cio-San* **Monica Zatterin**  
*F.B. Pinkerton* **Vincenzo Costanzo**

*maestro concertatore e direttore*

**Danièle Callegari**

*regia* **Alex Rigola**

*scene e costumi* **Mariko Mori**

### Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
progetto speciale Biennale Arte 2013

### Teatro La Fenice

2 / 7 / 16 / 20 / 23 settembre 2017

## L'occasione fa il ladro

musica di **Gioachino Rossini**

*personaggi e interpreti principali*

*Conte Alberto* **Giorgio Misseri**  
*Ernestina* **Rosa Bove**

*maestro concertatore e direttore*

**Michele Gamba**

*regia* **Elisabetta Brusa**

### Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con Scuola di scenografia  
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

### Teatro Malibrán

29 settembre  
1 / 3 / 5 / 7 ottobre 2017

## Cefalo e Procri

musica di **Ernst Krenek**

*maestro concertatore e direttore*

**Tito Ceccherini**

*regia* **Valentino Villa**

### Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
progetto speciale Biennale Arte 2017

### Teatro La Fenice

13 / 14 / 15 / 17 / 18 / 19 / 20 / 21 / 22 /  
24 / 25 / 26 ottobre 2017

## Don Giovanni

musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

*personaggi e interpreti principali*

*Don Giovanni* **Adrian Sâmpetean /**  
**Alessandro Luongo**  
*Donna Anna* **Francesca Dotto /**  
**Valentina Mastrangelo**

*maestro concertatore e direttore*

**Stefano Montanari**

*regia* **Damiano Michieletto**

*scene* **Paolo Fantin**

*costumi* **Carla Teti**

### Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

*maestro del Coro*

**Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice, Sale Apollinee

25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 / 31 ottobre  
25 / 26 / 27 / 28 novembre  
1 / 3 / 5 / 6 / 7 / 10 / 13 / 15 dicembre 2016

## I tre gobbi

*liberamente tratto da* La favola de' tre gobbi

*intermezzo di due parti per musica di*

**Carlo Goldoni**

*musica di* **Alberto Maron**

*ispirata da* **Vincenzo Legrenzio Ciampi**

*maestro concertatore* **Alberto Maron**

*regia* **Michele Modesto Casarin**

*con* **Manuela Massimi, Matteo Fresch,**  
**Michele Modesto Casarin, Emanuele**  
**Fortunati**

*soprano* **Ilenia Tosatto**

*tenore* **Andrea Biscontin**

**Ensemble Harmonia Pratica**

produzione Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con Pantakin Commedia,  
Woodstock Teatro e Conservatorio  
Benedetto Marcello di Venezia

### Foyer e sale del Teatro La Fenice

dal 20 luglio al 6 agosto 2017

## L'arte del fuoco in musica

*opera sperimentale di* **Fabrizio Plessi**

percorso itinerante con luci, suoni  
e installazioni audio-video

## OPERA GIOVANI

### Teatro Malibrán

27 / 28 / 29 aprile 2017

## Giulietta e Romeo

musica di **Nicola Antonio Zingarelli**

*maestro concertatore e direttore*

**Maurizio Dini Ciacci**

*regia* **Francesco Bellotto**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con  
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

### Teatro Malibrán

25 / 26 / 27 maggio 2017

## L'aumento

musica di **Luciano Chailly**

*maestro concertatore e direttore*

**Maurizio Dini Ciacci**

*regia* **Daide Garattini Raimondi**

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con  
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

## STAGIONE SINFONICA 2016-2017

### Teatro La Fenice

14 ottobre 2016 ore 19.30 turno S  
16 ottobre 2016 ore 16.30 turno U

### Giovanni Salviucci

*Serenata per nove strumenti*

#### Solisti del Teatro La Fenice

*direttore*

**Yuri Temirkanov**

### Gioachino Rossini

*Il barbiere di Siviglia*: Sinfonia

### Franz Joseph Haydn

Sinfonia in re maggiore Hob. I: 101  
*La pendola*

### Sergej Prokof'ev

*Roméo et Juliette*: estratti  
dalle Suite n. 1 e n. 2

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro Malibran

18 novembre 2016 ore 20.00 turno S  
19 novembre 2016 ore 17.00 turno U

*direttore*

### Jader Bignamini

### Giovanni Salviucci

*Introduzione, Passacaglia e Finale*

### Gian Francesco Malipiero

*Pause del silenzio I*

### Antonín Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95  
*Dal nuovo mondo*

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro Malibran

24 novembre 2016 ore 20.00 turno S  
25 novembre 2016 ore 20.00

*direttore*

### Henrik Nánási

### Goffredo Petrassi

*Partita per orchestra*

### Zoltán Kodály

*Tänze aus Galanta*

### Antonín Dvořák

Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

16 dicembre 2016 ore 20.00 turno S  
18 dicembre 2016 ore 17.00 turno U

*direttore*

### Diego Matheuz

### Sergej Rachmaninov

Concerto per pianoforte e orchestra n. 4  
in sol minore op. 40  
**Boris Petrušanskij** pianoforte

### Robert Schumann

Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61  
revisione di Gustav Mahler

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Basilica di San Marco

19 dicembre 2016 ore 20.00 per invito  
20 dicembre 2016 ore 20.00 turno S

*direttore*

### Marco Gemmani

### Claudio Monteverdi

*Missa In illo tempore*  
e brani strumentali di altri maestri  
della Cappella Marciana

#### Solisti della Cappella Marciana

### Teatro Malibran

7 gennaio 2017 ore 20.00 turno S  
8 gennaio 2017 ore 17.00 turno U

*direttore*

### Risto Joost

### Ildebrando Pizzetti

*Canti della stagione alta*  
per pianoforte e orchestra  
**Alberto Ferro** pianoforte  
vincitore del Premio Venezia 2015

### Jean Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore  
op. 82

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

27 gennaio 2017 ore 20.00 turno S  
29 gennaio 2017 ore 17.00 turno U

*direttore*

### Marek Janowski

### Johannes Brahms

*Akademische Festouvertüre* op. 80

### Franz Schubert

Sinfonia n. 3 in re maggiore D 200

### Robert Schumann

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore  
op. 97 *Renana*

#### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

3 febbraio 2017 ore 20.00 turno S  
4 febbraio 2017 ore 17.00 turno U

*direttore*

### Omer Meir Wellber

### Hannes Kerschbaumer

*minu*

Nuova commissione  
«Nuova musica alla Fenice»  
con il sostegno  
della Fondazione Amici della Fenice  
*prima esecuzione assoluta*

### Ernest Bloch

*Schelomo* Rapsodia ebraica  
per violoncello e orchestra  
**Jan Vogler** violoncello

### Robert Schumann

Sinfonia n. 4 in re minore op. 120  
revisione di Gustav Mahler

#### Orchestra del Teatro La Fenice

## STAGIONE SINFONICA 2016-2017

### Teatro La Fenice

21 febbraio 2017 ore 20.00 turno S  
23 febbraio 2017 ore 20.00

direttore

### Claudio Marino Moretti

#### Peteris Vasks

*The Fruit of Silence*

versione per coro e pianoforte

testo di **Madre Teresa di Calcutta**

#### Wolfgang Amadeus Mozart

*Requiem* in re minore KV 626

versione per soli, coro

e pianoforte a quattro mani

di Carl Czerny

### Coro del Teatro La Fenice

### Teatro Malibrán

4 marzo 2017 ore 20.00 turno S

5 marzo 2017 ore 17.00 turno U

direttore

### Marco Angius

#### Emanuele Cella

*Random Forests*

Nuova commissione

«Nuova musica alla Fenice»

con il sostegno

della Fondazione Amici della Fenice

*prima esecuzione assoluta*

#### Camillo Togni

Variazioni op. 27 per pianoforte e

orchestra

**Aldo Orvieto** pianoforte

#### Robert Schumann

Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op.

38 *Primavera*

### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

7 aprile 2017 ore 20.00 turno S

9 aprile 2017 ore 17.00 turno U

direttore

### Jeffrey Tate

#### Franz Schubert

Sinfonia n. 7 in si minore D 759

*Incompiuta*

#### Alfredo Casella

Sinfonia n. 3 op. 63

### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro Malibrán

5 maggio 2017 ore 20.00 turno S

7 maggio 2017 ore 17.00

direttore

### Jeffrey Tate

#### Gioachino Rossini

*Guillaume Tell*: Ouverture

#### Benjamin Britten

*Soirées musicales* op. 9

#### Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro La Fenice

21 maggio 2017 ore 20.00 turno S

direttore

### James Conlon

#### Hector Berlioz

*Harold en Italie* Sinfonia per viola

concertante e orchestra op. 16

**Ula Ulijona** viola

#### Claude Debussy

*La Mer* Tre schizzi sinfonici per

orchestra

#### Igor Stravinskij

Suite dal balletto *L'Oiseau de feu*

versione 1919

### Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

### Teatro Malibrán

10 giugno 2017 ore 20.00 turno S

11 giugno 2017 ore 17.00 turno U

direttore

### John Axelrod

#### Fabio Vacchi

*Veronica Franco* per voce recitante,

soprano e orchestra

versi di **Veronica Franco**

testo di **Paola Ponti**

voce recitante **Giovanna Bozzolo**

soprano **Silvia Regazzo**

### Orchestra del Teatro La Fenice

### Teatro Malibrán

17 giugno 2017 ore 20.00 turno S

18 giugno 2017 ore 17.00 turno U

direttore

### Giuseppe Grazioli

#### Silvia Colasanti

*Ciò che resta*

Nuova commissione

«Nuova musica alla Fenice»

con il sostegno

della Fondazione Amici della Fenice

*prima esecuzione assoluta*

#### Nino Rota

Suite dal balletto *La strada*

#### Gino Marinuzzi

Sinfonia in la

### Orchestra del Teatro La Fenice



## FONDAZIONE AMICI DELLA FENICE

Il Teatro La Fenice, nato nel 1792 dalle ceneri del vecchio Teatro San Benedetto per opera di Giannantonio Selva, appartiene al patrimonio culturale di Venezia e del mondo intero: come ha confermato l'ondata di universale commozione dopo l'incendio del gennaio 1996 e la spinta di affettuosa partecipazione che ha accompagnato la rinascita a nuova vita della Fenice, ancora una volta risorta dalle sue ceneri.

Imprese di questo impegno spirituale e materiale, nel quadro di una società moderna, hanno bisogno di essere appoggiate e incoraggiate dall'azione e dall'iniziativa di istituzioni e persone private: in tale prospettiva si è costituita nel 1979 l'Associazione «Amici della Fenice», con lo scopo di sostenere e affiancare il Teatro nelle sue molteplici attività e d'incrementare l'interesse attorno ai suoi allestimenti e ai suoi programmi. La Fondazione Amici della Fenice attende la risposta degli appassionati di musica e di chiunque abbia a cuore la storia teatrale e culturale di Venezia: da Voi, dalla Vostra partecipazione attiva, dipenderà in misura decisiva il successo del nostro progetto. Sentitevi parte viva del nostro Teatro!

Associatevi dunque e fate conoscere le nostre iniziative a tutti gli amici della musica, dell'arte e della cultura.

### Quote associative

Ordinario	€ 60	Sostenitore	€ 120
Benemerito	€ 250	Donatore	€ 500
Emerito		€1.000	

*I versamenti vanno effettuati su*

Iban: IT77 Y 03069 02117 1000 0000 7406

Intesa Sanpaolo

*intestati a*

Fondazione Amici della Fenice  
Campo San Fantin 1897, San Marco  
30124 Venezia  
Tel e fax: 041 5227737

### Consiglio direttivo

Luciana Bellasich Malgara, Alfredo Bianchini, Carla Bonsembiante, Yaya Coin Masutti, Emilio Melli, Antonio Pagnan, Orsola Spinola, Paolo Trentinaglia de Daverio, Barbara di Valmarana

*Presidente* Barbara di Valmarana

*Tesoriere* Luciana Bellasich Malgara

*Revisori dei conti* Carlo Baroncini, Gianguido Ca' Zorzi

*Contabilità* Nicoletta di Colloredo

*Segreteria organizzativa* Maria Donata Grimani, Alessandra Toffanin

*Viaggi musicali* Teresa De Bello

I soci hanno diritto a:

- Inviti a conferenze di presentazione delle opere in cartellone
- Partecipazione a viaggi musicali organizzati per i soci
- Inviti a iniziative e manifestazioni musicali
- Inviti al Premio Venezia, concorso pianistico
- Sconti al Fenice-bookshop
- Visite guidate al Teatro La Fenice
- Prelazione nell'acquisto di abbonamenti e biglietti fino a esaurimento dei posti disponibili
- Invito alle prove aperte per i concerti e le opere

### Le principali iniziative della Fondazione

- Restauro del sipario storico del Teatro La Fenice: olio su tela di 140 mq dipinto da Ermolao Paoletti nel 1878, restauro eseguito grazie al contributo di Save Venice Inc.
- Commissione di un'opera musicale a Marco Di Bari nell'occasione dei duecento anni del Teatro La Fenice
- Premio Venezia, concorso pianistico
- Incontri con l'opera

INIZIATIVE PER IL TEATRO DOPO L'INCENDIO  
EFFETTUATE GRAZIE AL CONTO «RICOSTRUZIONE»

**Restauri**

- Modellino ligneo settecentesco del Teatro La Fenice dell'architetto Giannantonio Selva, scala 1: 25
- Consolidamento di uno stucco delle Sale Apollinee
- Restauro del sipario del Teatro Malibran con un contributo di Yoko Nagae Ceschina

**Donazioni**

Sipario del Gran Teatro La Fenice offerto da Laura Biagiotti a ricordo del marito Gianni Cigna

**Acquisti**

- Due pianoforti a gran coda da concerto Steinway
- Due pianoforti da concerto Fazioli
- Due pianoforti verticali Steinway
- Un clavicembalo
- Un contrabbasso a 5 corde
- Un Glockenspiel
- Tube wagneriane
- Stazione multimediale per Ufficio Decentramento

PUBBLICAZIONI

*Il Teatro La Fenice. I progetti, l'architettura, le decorazioni*, di Manlio Brusatin e Giuseppe Pavanello, con un saggio di Cesare De Michelis, Venezia, Albrizzi, 1987<sup>1</sup>, 1996<sup>2</sup> (dopo l'incendio);

*Il Teatro La Fenice. Cronologia degli spettacoli, 1792-1991*, 2 voll., di Michele Girardi e Franco Rossi, Venezia, Albrizzi, 1989-1992 (pubblicato con il contributo di Yoko Nagae Ceschina);

*Gran Teatro La Fenice*, a cura di Terisio Pignatti, con note storiche di Paolo Cossato, Elisabetta Martinelli Pedrocchio, Filippo Pedrocchio, Venezia, Marsilio, 1981<sup>1</sup>, 1984<sup>2</sup>, 1994<sup>3</sup>;

*L'immagine e la scena. Bozzetti e figurini dall'archivio del Teatro La Fenice, 1938-1992*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1992;

*Giuseppe Borsato scenografo alla Fenice, 1809-1823*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1995;

*Francesco Bagnara scenografo alla Fenice, 1820-1839*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1996;

*Giuseppe e Pietro Bertoja scenografi alla Fenice, 1840-1902*, a cura di Maria Ida Biggi e Maria Teresa Muraro, Venezia, Marsilio, 1998;

*Il concorso per la Fenice 1789-1790*, di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1997;

*I progetti per la ricostruzione del Teatro La Fenice, 1997*, Venezia, Marsilio, 2000;

*Teatro Malibran*, a cura di Maria Ida Biggi e Giorgio Mangini, con saggi di Giovanni Morelli e Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 2001;

*La Fenice 1792-1996. Il teatro, la musica, il pubblico, l'impresa*, di Anna Laura Bellina e Michele Girardi, Venezia, Marsilio, 2003;

*Il mito della fenice in Oriente e in Occidente*, a cura di Francesco Zambon e Alessandro Grossato, Venezia, Marsilio, 2004;

*Pier Luigi Pizzi alla Fenice*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 2005;

*A Pier Luigi Pizzi. 80*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Amici della Fenice, 2010.

# Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

## CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Luigi Brugnaro

*presidente*

Luigi De Siervo

*vicepresidente*

Teresa Cremisi

Franco Gallo

*consiglieri*

*sovrintendente*

Cristiano Chiarot

*direttore artistico*

Fortunato Ortombina

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Massimo Chirieleison, *presidente*

Anna Maria Ustino

Gianfranco Perulli

Ester Rossino, *supplente*

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Consulente per l'immagine del Concerto di Capodanno  
Anna Elena Averardi

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia  
a cura dell'Ufficio stampa

Il Teatro La Fenice è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione  
per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

*Supplemento a*

**La Fenice**

Notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali  
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

dir. resp. Cristiano Chiarot  
aut. trib. di Ve 10.4.1997 - iscr. n. 1257, R.G. stampa

impaginazione: Marco Riccucci

finito di stampare nel mese di dicembre 2016  
da Imprimenda - Limena (PD)

IVA assolta dall'editore ex art. 74 DPR 633/1972

€ 5,00



FENICE SERVIZI TEATRALI

**FEST**

*Presidente*

Fabio Cerchiai

*Consiglio d'Amministrazione*

Fabio Achilli

Ugo Campaner

Marco Cappelletto

Fabio Cerchiai

Cristiano Chiarot

Franca Coin

Giovanni Dell'Olivo

Francesco Panfilo

Luciano Pasotto

Eugenio Pino

Mario Rigo

*Direttore*

Giusi Conti

*Collegio Sindacale*

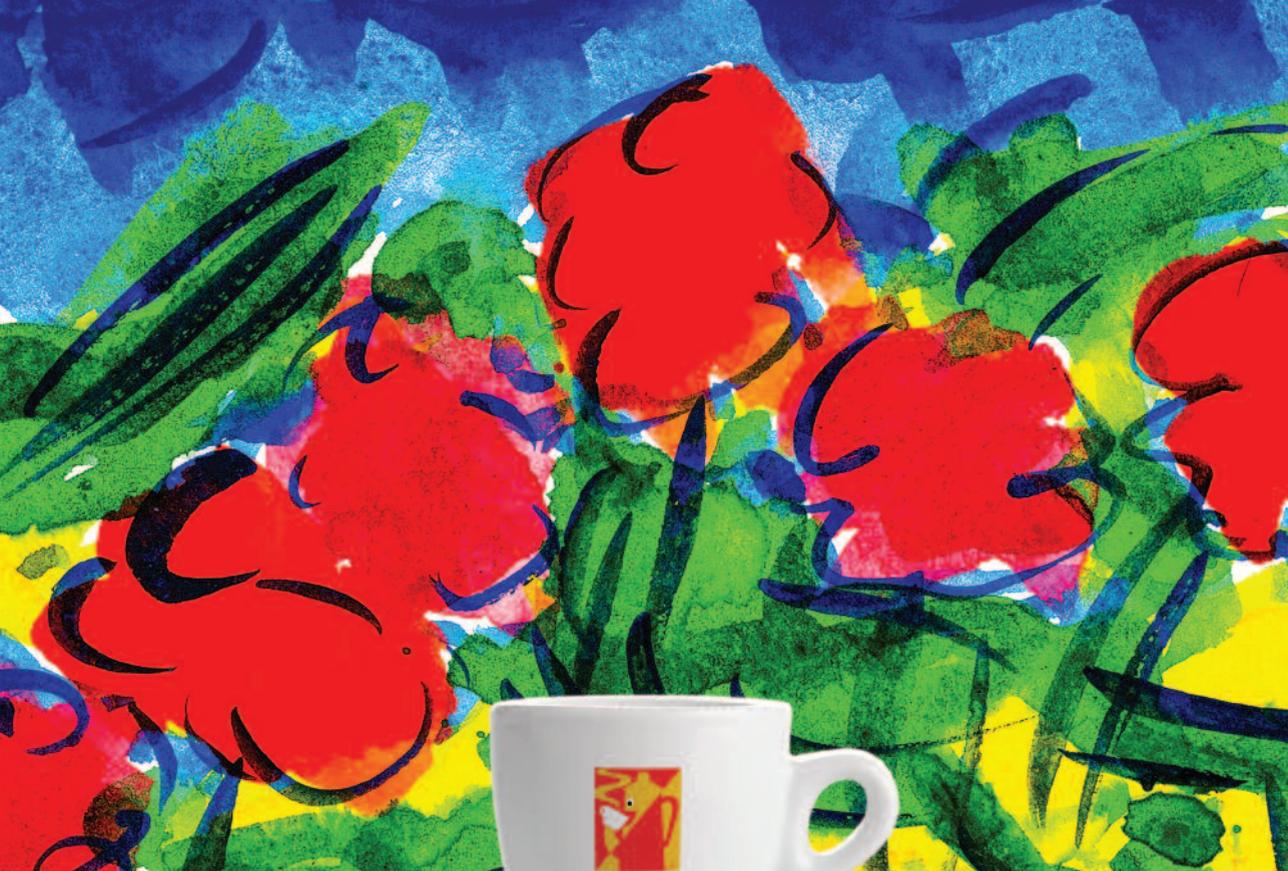
Giampietro Brunello

*Presidente*

Giancarlo Giordano

Paolo Trevisanato

**FEST srl**  
**Fenice Servizi Teatrali**



PASSION IN A COFFEE CUP.

*Neke Zenti*

hausbrandt.com



Distinguersi  
in un mondo  
dove tutto  
è uguale



Allianz Arena

Questo è quello che offre Allianz Bank Financial Advisors ai migliori professionisti per loro e per i loro clienti.

Allianz Bank Financial Advisors è il centro di eccellenza del Gruppo Allianz in Italia per la gestione di grandi patrimoni e tra le prime banche reti per il valore dei suoi Financial Advisors.

Allianz SE, gruppo finanziario-assicurativo leader e tra i primi Asset Manager al mondo con circa 1.300 miliardi di euro di patrimonio di terzi in gestione, detiene una solidità certificata dal rating AA dell'agenzia Standard&Poor's dal 2007.

**Dal 1890 è un partner solido su cui contare.**

**Allianz**  **Bank**  
Financial Advisors

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere attentamente la documentazione informativa e contrattuale relativa ai prodotti e servizi distribuiti da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. - sede legale in Piazzale Lodi 3, 20137 Milano - disponibile presso le filiali della banca, i centri di promozione finanziaria e sul sito [www.allianzbank.it](http://www.allianzbank.it)  
Fonte: Allianz. Dati al 31.12.2015